

Riferimenti all'Umbria in

BULLETTINO SENESE DI STORIA PATRIA

- 1. Pardi Giuseppe**, *Della vita e degli scritti di Giovanni Colombini da Siena*, "Bulettno senese di storia patria", **2** (1895), pp. 1-50; pp. 197-230: in particolare pp. 27, 206-207, 208-211, 217.

Del beato Giovanni Colombini da Siena (1304-1367), fondatore dell'ordine dei 'Poveri Gesuati', fornisce diverse notizie biografiche, datando il suo esilio al 1363 visto che in quell'anno si rintraccia a Città di Castello. Come testimoniano l'epistole riportate e diverse carte conservate nell'Archivio Comunale della città umbra, il Colombini in terra tifernate fece diversi proseliti da fondare un monastero di frati e un altro di monache.

- 2. Rosi Michele**, *Documenti genovesi sull'assedio di Siena*, "Bulettno senese di storia patria", **2** (1895), pp. 265-283: in particolare pp. 281-282.

Dall'Archivio di Stato di Genova riporta una serie di lettere che riguardano le vicende dell'assedio di Siena. Tra queste risulta una epistola inviata da Roma il 29 marzo 1554 dal cardinale s. Clemente al Doge e ai Governatori sull'infelice tentativo di Ridolfo Baglioni e Ascanio della Cornia per prendere a tradimento Chiusi.

- 3. Petrucci Bargagli Fabio**, *I confini senesi di val di Chiana. I. Il passo di Chiusi*, "Bulettno senese di storia patria", **2** (1895), pp. 284-308.

Attraverso una serie di documenti rintracciati nell'Archivio di Stato di Siena ricostruisce le vicende che portarono all'edificazione di due torri, volgarmente chiamate "Beccati questo" e "Beccati quello", frutto dei dissidi comunali e dell'antagonismo fra Siena e Perugia. In particolare, la controversia riguardò il controllo del passo del Bagnolo vicino a Chiusi nel corso della prima metà del XV secolo.

4. **Lisini Alessandro**, *Archivio di Stato di Siena, II. Inventario degli statuti del Comune*, “Bulettno senese di storia patria”, **3** (1897), pp. 410-423: in particolare p. 416.

Inventario degli statuti senesi rintracciati nella Biblioteca Comunale di Siena. Al numero 26 figura *Nicchola Angeli de Urbeveteri* che, assieme a Michele da Prato, compilò nel 1337 ‘*Constitutum Communis senensis*’.

5. **Cugnoni Giuseppe**, *Relazione del viaggio delle galere pontifice in Levante dell’anno 1657 sotto il comando del loro Generale Balì Giovanni Bichi Priore di Capua (con sette tavole)*, “Bulettno senese di storia patria”, **4** (1897), pp. 345-389.

Riporta la relazione integrale della spedizione della flotta pontificia guidata dall’ammiraglio Giovanni Bichi inviata in Dalmazia da papa Alessandro VII per sostenere i veneziani contro i turchi. Del Bichi è ricordato che fra le varie cariche di cui si poteva fregiare, c’era anche quella di commendatore di S. Maddalena in Orvieto. Individua nel perugino Marco Antonio Meniconi, l’autore della relazione.

6. **Mondolfo Ugo Guido**, *Il ruolo dello Studio senese del 16 ottobre 1500*, “Bulettno senese di storia patria”, **4** (1897), pp. 412-417.

Nell’evidenziare il ruolo dell’Università di Siena all’inizio del XVI secolo, analizza una delibera del 16 ottobre 1500 rinvenuta nel ‘Registro delle deliberazioni di Balìa’ conservato nell’Archivio di Stato di Siena. Nel documento, tra i lettori stipendiati, risultano i medici Boninsegna Boninsegni con 250 fiorini e Ludovico da Gubbio con 40, oltre ai professori di umane lettere Pier Marino da Foligno e Giovanbattista *de Adveduti* da Orvieto, stipendiati rispettivamente con 150 e 50 fiorini.

7. **Lisini Alessandro**, *Archivio di Stato di Siena, III. Inventario degli statuti delle città, terre e castelli del dominio di Siena*, “Bulettno

senese di storia patria”, **4** (1897), pp. 445-461: in particolare pp. 454-455.

- 8. Donati F.**, *Collezione dei principali lavori eseguiti dall’architetto Giuseppe Partini di Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, **4** (1897), pp. 467-470: in particolare p. 469.

Fra le 45 tavole che compongono la collezione riguardante i principali lavori dell’architetto Giuseppe Partini (1842-1895), ben cinque (tavv. 26-30) interessano il castello del marchese di Torre Alfina nei pressi di Orvieto.

- 9. Pardi Giuseppe**, *Notizie e documenti sulle relazioni fra Lucca e Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, **5** (1898), pp. 358-393; **8** (1901), pp. 94-125: in particolare **5** (1898), pp. 366, 379, 387, 391-392; **8** (1901), pp. 94, 96.

Nell’offrire notizie sulle relazioni tra Lucca e Siena tra il XIV e il XV secolo, evidenzia il ruolo avuto dai condottieri umbri Carlo da Montone e Niccolò e Giacomo Piccinino. Tra coloro che ebbero incarichi pubblici in entrambe le città è ricordato l’amerino Francesco Geraldini: giudice collaterale del capitano di popolo a Siena, e sindaco e giudice delle appellazioni a Lucca nella seconda metà del XV secolo.

- 10. Lisini Alessandro**, *Archivio di Stato di Siena. Inventario dei Capitoli (Caleffo nero, rosso e Caleffetto)*, “Bulettno senese di storia patria”, **5** (1898), pp. 472-500: in particolare pp. 477, 485, 486, 488, 492, 498.

Dall’inventario del ‘Caleffo nero’ di quello ‘rosso’ e del ‘Caleffetto’ si rintracciano atti riguardanti l’Umbria e personaggi umbri. E’ ricordato, ad esempio, che il 14 dicembre 1342 Perugia nominò degli ambasciatori per costituire una lega con il Comune di Siena, stipulata 11 giorni dopo. E’ citato Ranieri del fu Ugolinuccio da Baschi per aver venduto a Siena il 23 febbraio 1382 il castello di Montemerano per 8000 fiorini. Sono nominati Monaldo e Benedetto del fu Bonconte di Ugolino dei

Monaldeschi come venditori delle terre di Montepiesi nel territorio d'Orvieto. Tra le altre curiosità che interessano l'Umbria, inoltre, si sottolinea che il 22 novembre 1418 Braccio da Montone, signore di Perugia, vendette a Siena la terra di Cetona per 9000 fiorini d'oro.

- 11. Rossi Pietro**, *L'arte senese nel Quattrocento*, "Bullettino senese di storia patria", **6** (1899), pp. 3-50: in particolare pp. 28.

Tra le varie opere artistiche del Quattrocento senese prese in considerazione, è riportata una lettera del 1 giugno 1463 con la quale la signoria di Siena invitava Caterina Piccolomini a pagare, tra gli altri, Andrea da Terni per il lavoro effettuato nel cosiddetto palazzo delle 'Papesse'.

- 12. Lisini Alessandro**, *Archivio di Stato di Siena. Inventario dei Capitoli con una tavola*, "Bullettino senese di storia patria", **6** (1899), pp. 177-234: in particolare pp. 191, 192, 193, 195, 197, 198-199, 199, 200-201, 213, 216, 220-221, 226-227.

Propone una rassegna dei capitoli dal XIV al XVI secolo conservati nell'Archivio di Stato di Siena. Tra questi, oltre ai molti che attestano la formazione di diverse leghe formatesi con la partecipazione di Perugia, alcuni capitoli vedono protagonisti personaggi umbri come Niccolò Piccinino, Vitellozzo Vitelli, Giovan Paolo e Gentile Baglioni.

- 13. Lusini Vittorio**, *Archivio capitolare – Relazione e inventario*, "Bullettino senese di storia patria", **6** (1899), pp. 524-543: in particolare pp. 535.

Nella parte terza dell'articolo è riportata una bolla del 9 dicembre 1227 che papa Gregorio IX inviò da Perugia, e con la quale confermava diritti e giurisdizione del capitolo.

- 14. Bandi Verdiani Arnaldo**, *La guerra di Siena in val d'Orcia*, "Bullettino senese di storia patria", **7** (1900), pp. 3-58: in particolare pp. 7, 18, 27.

Nel narrare le vicende riguardanti la guerra di Siena contro gli imperiali di Carlo V in val d'Orcia (1554-1555), sono citati i condottieri umbri Ascanio Della Cornia, Rodolfo e Adriano Baglioni.

- 15. Lisini Alessandro**, *Relazione fra Cesare Borgia e la Repubblica senese*, "Bullettino senese di storia patria", **7** (1900), pp. 83-150: in particolare pp. 146, 148-149.

Tra i vari documenti utilizzati per ricostruire il rapporto tra Cesare Borgia e la Repubblica di Siena – riportati in appendice – in due è protagonista l'amerino Agabito Geraldini, all'epoca cancelliere del 'Valentino'. In particolare si tratta di una lettera patente con la quale il Borgia incarica il Geraldini di assolvere i senesi dal pagamento di 100000 ducati per non aver cacciato immediatamente da Siena Pandolfo Petrucci.

- 16. Scimonelli Ignazio**, *Intorno agli Statuti del Comune di Montepulciano nel secolo XIV*, "Bullettino senese di storia patria", **7** (1900), pp. 403-417: in particolare pp. 413-414.

Nella parte riguardante lo studio della figura e delle funzioni del podestà nel Comune di Montepulciano (pp. 413-417), l'a. si rifà, per determinare le origini del sistema podestarile in città, ad un pubblico strumento del 21 ottobre 1231 dov'è protagonista Raniero di Stefano, cittadino orvietano e all'epoca podestà del Comune toscano.

- 17. Pardi Giuseppe**, *Il processo postumo di Giberto da Correggio*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **8** (1901), pp. 274-309: in particolare pp. 277, 281, 282, 285, 286, 288, 296-297, 298, 300, 301, 302, 303., 305, 306, 307, 308.

Attraverso l'utilizzo di vari documenti riportati in appendice, l'a. cerca di far luce sull'accusa di tradimento che i senesi fecero a Giberto da Correggio, che nel 1455 chiamarono per difendere la Repubblica dai tentativi di conquista effettuati dal condottiero perugino Iacopo Piccinino. In particolare, dopo aver sottolineato l'avanzata di quest'ultimo in terra toscana con la conquista di diversi castelli come quello di Cetona, è ricostruito il rapporto tra il condottiero umbro e Giberto, grazie ad una serie di lettere che i due si scambiarono e che furono per Siena la prova del tradimento.

- 18. Zdekauer Lodovico**, *Studi sulla criminalità italiana nel dugento e trecento*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **8** (1901), pp. 310-332: in particolare p. 317.

Volendo indagare le cause che determinarono certe forme criminali nella società borghese del Trecento, l'a. esamina anche il Duecento, ossia il periodo antecedente alla formazione della nuova società. In tal senso fa riferimento all'esimio giurista Alberto da Gandino e al suo *De maleficiis*, del quale ricorda le origini perugine.

- 19. Bandi Verdiani Arnaldo**, *I castelli della val d'Orcia e la Repubblica di Siena*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **9** (1902), pp. 44-78; **10** (1903), pp. 37-90: in particolare **9** (1902), pp. 45, 46, 48, 51-52, 53, 57, 58, 69, 75, 76; **10** (1903), pp. 42-43, 46, 75.

Lo scontro fra Chiesa ed Impero che caratterizzò il periodo medievale, vide il formarsi di diversi conflitti fra città e potentati vicini per la conquista di castelli strategicamente importanti. In queste pagine sono ricordati, fra gli altri, alcuni scontri che si verificarono dal XII secolo al XV, fra la filo imperiale Siena e la filo pontificia Orvieto, e il formarsi delle rispettive leghe che per Orvieto vide la partecipazione di Perugia. Tra le altre vicende è ricordata la lega formata nel 1316 tra Siena ed Orvieto e l'azione del condottiero perugino Iacopo Piccinino in terra senese nel XV secolo.

- 20. Rossi Pietro, *Il Pinturicchio a Siena (1502-1513)*, “Bullettino senese di storia patria”, **9** (1902), pp. 79-105.**

Ricostruisce l'ultimo decennio di vita del pittore perugino Bernardo di Betto detto il 'Pinturicchio'. In particolare l'a. si concentra sull'attività e i soggiorni che questo effettuò a Siena in tale periodo, a partire dal 29 giugno 1502, quando il perugino veniva chiamato per i lavori della libreria del Duomo, alla testimonianza di Sigismondo Tizio che, in qualità di parroco, raccolse l'11 dicembre 1513 l'ultimo suo sospiro.

- 21. Donati F., *Francesco di Giorgio Martini in Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, **9** (1902), pp. 149-185: in particolare pp. 163, 171-172.**

Tra le notizie biografiche fornite sull'architetto senese Francesco di Giorgio Martini (1439-1501), l'a. ricorda che nel 1481 e nel 1489 si trovava a Gubbio presso il duca di Urbino.

- 22. Langton Douglas, *Le maioliche di Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, **10** (1903), pp. 3-23: in particolare pp.**

La produzione di maioliche nel senese aumentò notevolmente nel XV secolo tanto da far emigrare alcuni vasellai fuori dalla Toscana-. Fra questi Ventura di maestro Simone de' Piccolomini che nel 1462 lasciò Siena per trasferirsi a Pesaro. Poco dopo lo stesso Ventura acquista una considerevole quantità di terra silicea del lago Trasimeno per utilizzarla per le invetriature della sua ceramica. L'acquisto è testimoniato dall'atto di compravendita riportato fuori testo.

- 23. Piccolomini Paolo, *Istruzione di Giacomo Todeschini Piccolomini al figlio Enea 1499-1500* e il calendario dello Studio senese nel 1510, “Bullettino senese di storia patria”, **10** (1903), pp. 107-115.**

Sottolinea le principali regole adottate da Giacomo Todeschini Piccolomini per la formazione di una buona istruzione del figlio Enea Silvio. E' citato tra i precettori di quest'ultimo il maestro Pietro Marini di Foligno, lettore nello Studio di Siena.

- 24. Lugano Placido, *Origine e primordi dell'ordine di Monteoliveto*, “Bullettino senese di storia patria”, **10** (1903), pp. 206-257; pp. 411-466: in particolare pp. 237-239; pp. 426, 442, 443-444, 452, 4**

Ricostruisce le vicende che caratterizzarono la nascita dell'ordine di Monteoliveto. Tra queste ricorda l'arrivo dei monaci a Gubbio, Foligno e Perugia. In particolare, per quanto concerne Gubbio i frati furono chiamati in città dal vescovo Pietro Gabrielli nel marzo 1338 donando - su proposta del capitolo eugubino - la chiesa di s. Donato alla foce affinché vi stabilissero un monastero secondo la regola benedettina. A foligno, invece, fondamentale per l'insediamento dell'ordine di Monteoliveto fu la figura del vescovo Paolo Trinci, mentre a Perugia quella del cardinale Nicolò Capocci.

- 25. Alippi Alipio, *Il trattato di confederazione del 1522 fra la curia apostolica, il duca di Urbino, i Baglioni di Perugia e le repubbliche di Firenze e di Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, **10** (1903), pp. 478-490.**

Viene pubblicato, per la prima volta, il trattato di Confederazione stretto nel marzo 1522 tra il cardinale Giulio de' Medici, per la Santa Sede, la Repubblica di Firenze, il duca Francesco Maria della Rovere, Malatesta e Orazio Baglioni. Il trattato, con l'assenso anche di Siena, pose fine alle ostilità fra tutte le parti.

- 26. Piccolomini Paolo**, *Inventario del Palazzo Piccolomini a Pienza (21 agosto 1590)*, “Bullettino senese di storia patria”, **12** (1905), pp. 61-95: in particolare p. 62.

Prima di addentrarsi nel palazzo Piccolomini di Pienza, l'a. fornisce alcune note biografiche di Alfonso Piccolomini, discendente di Giacomo Todeschini Piccolomini, nipote di papa Pio II. Fra queste note ricorda che Alfonso fu protagonista di un omicidio commesso a Perugia, dopo una zuffa con i Baglioni dovuta, probabilmente, per il mancato matrimonio di una sua sorella.

- 27. Lugano Placido**, *Di frà Giovanni da Verona: maestro d'intaglio e di tarsia e della sua scuola*, “Bullettino senese di storia patria”, **12** (1905), pp. 135-239: in particolare pp. 136, 143-146, 152, 234, 237.

Nell'ordine olivetano ci fu da sempre un certo interesse per il culto delle “arti belle”. Tra i monaci si possono trovare diversi artisti di fama, come i citati frà Simone e frà Filippo, pittori perugini della metà del XIV secolo. In questo articolo, tuttavia, l'attenzione è focalizzata sulla figura di frà Giovanni da Verona che, come risulta nell'elenco estrapolato dai registri ‘*Familiarum Tabulae*’ (pubblicato dall'a. in appendice), risulta presente nel cenobio di Montemorcinio di Perugia nel 1480-1481, 1500-1501, 1516-1517. L'a. ipotizza, confutando i dubbi di Adamo Rossi, la presenza dell'olivetano a Perugia anche tra il 1482 e il 1487, identificandolo in quel Giovanni *di Marco da Verona* che lavorò nel monastero perugino di San Pietro tra il 1483 e il 1485.

- 28. Piccolomini Pietro**, *Le tombe arcaiche di Busona e la civilizzazione preetrusca e paleo etrusca nel territorio senese*, “Bullettino senese di storia patria”, **12** (1905), pp. 241-282: in particolare p. 267.

Nel descrivere quanto ritrovato in tre tombe scoperte nel 1897 nel territorio di Busona, a 12 chilometri di distanza da Siena, l'a. evidenzia la presenza di alcune *patere baccellate* di bronzo che paragona a quelle rintracciate nella necropoli orvietana de' ‘La Cannicella’ (sec. VII a. C.).

- 29. Rossi Pietro**, *Il sentimento dell'arte nel Breve dei pittori senesi del 1355*, "Bullettino senese di storia patria", **12** (1905), pp. 283-301: in particolare p. 293.

Tra le ultime disposizioni del Breve dei pittori senesi del 1355 le restrizioni per coloro che si sarebbero recati a Siena come maestri forestieri, furono meno pesanti. Tra le matricole posteriori così si individuano molti artisti non senesi, tra cui Lazzaro da Orvieto e Vannino da Perugia (1389).

- 30. Terzaghi Nicola**, *Nota al Cod. Sen. Lat. 7 (K.V.7)*, "Bullettino senese di storia patria", **12** (1905), pp. 303-307: in particolare pp. 306-307.

Nel correggere alcuni errori effettuati durante la trascrizione dell'epigramma rinvenuto nel Codice Senese Latino 7 (K.V.7), conservato nella Biblioteca Comunale di Siena, l'a. fa riferimento ad un'opera di Zdekauer in cui si parla di Ludovico da Terni e una raccolta di codici che questo donò alla libreria di Monteoliveto.

- 31. Caggese Romolo**, *La Repubblica di Siena e il suo contado nel secolo decimoterzo*, "Bullettino senese di storia patria", **13** (1906), pp. 3-120: in particolare pp. 25-26.

Tra le notizie riguardanti la storia di Siena del XIII secolo fornite dall'edizione del Constituto del Comune senese del 1296, volgarizzato nel 1309-1310, curata dalla direzione dell'Archivio di Stato e offerta in omaggio al congresso internazionale di scienze storiche dell'epoca, si fa riferimento alla sconfitta subita dagli orvietani, assieme ai fiorentini, da parte dei senesi nel 1229 e alla distruzione subita dal contado di Orvieto nel 1232.

- 32. Parducci Pietro**, *L'incontro di Federico III imperatore con Eleonora di Portogallo*, "Bullettino senese di storia patria", **13** (1906), pp. 297-379: in particolare p. 316.

Enea Silvio Piccolomini, vescovo di Siena dal 1450, annunciava in alcune lettere dell'autunno 1451 che, nell'inverno successivo, Federico III imperatore, prima di recarsi a Roma "a prendere la corona", si fermerà a Siena, dove si ricongiungerà ad Eleonora di Portogallo, sua sposa. Tra le informazioni date dell'incontro, si evidenzia che l'evento venne raffigurato in un dipinto conservato a Perugia nel palazzo Baldeschi.

- 33. Lisini Alessandro**, *Archivio di Stato in Siena. Inventario del diplomatico*, "Bullettino senese di storia patria", **13** (1906), pp. 485-542: in particolare pp. 522, 523.

Tra le diverse notizie riportate nell'inventario, risulta che, nell'ottobre del 1075, Ugo d'Andrea del lago di Perugia e sua moglie Franca donarono al monastero di San Salvatore del Monte Amiata alcuni terreni in località Duoturali, presso la Pieve di San Rufino. Stessa cosa, in quel medesimo anno, fece Pepo di Berta con i beni che possedeva nel contado perugino, in località Valcignano presso la Pieve di San Savino. Nel novembre del 1076, inoltre, prete Martino di Martino da Paciano, fattosi frate del monastero di San Salvatore, donò tutti i suoi beni allo stesso monastero.

- 34. Conversioni**, "Bullettino senese di storia patria", **14** (1907), pp. 174-183: in particolare p. 180.

Dall'Archivio di Stato di Siena rintraccia e riporta un documento che vede protagonista l'eccelso magistrato perugino Polidoro di Pellino Baglioni. Questo, il 16 agosto 1438, emise "con sollecitudine" una sentenza nei confronti dell'ebreo Jacopo Dattilo, reo d'aver commesso atti peccaminosi con meretrici cristiane a Siena.

- 35. Heywood William**, *La guerra con Perugia (1357-1358)*, "Bullettino senese di storia patria", **14** (1907), pp. 425-442.

Ricostruisce gli eventi che portarono alla guerra tra Siena e Perugia nel 1357, attraverso cronache senesi dell'epoca, ossia quelle di Matteo Villani e Neri di Donato, evidenziando che lo scontro, a differenza di quanto sostenuto dagli storici perugini, fu rovinoso, non solo per Siena, ma anche per Perugia. Quest'ultima, dopo la battaglia di Torrita contro i senesi, esaurì le proprie forze proprio nel momento nel quale ne aveva più bisogno per fronteggiare le compagnie di ventura sempre più minacciose verso di essa.

- 36. Mengozzi Narciso**, *Lettere intime di artisti senesi*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **14** (1907), pp. 443-535: in particolare pp. 469-470, 530.

Tra le lettere pubblicate ne risulta una del pittore senese Cesare Maccari (1840-1919), inviata da Perugia il 24 gennaio 1867. Il Maccari scrive al suo maestro Luigi Mussini mettendo in evidenza le opere degli artisti umbri esaminate. In particolare, fa riferimento all'affresco visto nella chiesa di San Severo, la cui parte inferiore fu eseguita dal ‘Perugino’. Si evidenzia, inoltre, che nella sala monumentale del palazzo civico di Siena, nella volta decorata a stucco e doratura, tra i pittori che dipinsero le varie regioni italiane, Antonio Ridolfi riportò “i gruppi dell’Umbria e delle Marche”.

- 37. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **14** (1907), pp. 559-600: in particolare pp. 571, 575, 576, 577, 584, 592, 595, 600.

Nell’inventario riportato figurano diversi riferimenti a personaggi umbri o che hanno a che fare con l’Umbria, come Corrado, vescovo di Spira e cancelliere imperiale, che emana una concessione ai senesi da Foligno nel dicembre 1212, o Guido di Ranuccio da Orvieto, più volte citato come podestà di Siena in quello stesso anno, o gli atti riguardanti la concordia e la lega fra i comuni di Siena e di Orvieto del 1221.

- 38. Solmi Edmondo**, *La fuga di Bernardino Ochino secondo i documenti dell'archivio Gonzaga di Mantova*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 23-98: in particolare pp. 42, 58, 72.

Nel trattare la figura di Bernardino Ochino, predicatore senese del XVI secolo, l'a. ricorda le sue predicazioni effettuate in diverse città italiane tra cui Perugia e l'amicizia con il fiorentino Pietro Vermigli, eletto a 26 anni abate di Spoleto.

- 39. Cellesi Luigia**, *Carducci a Siena*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 128-132: in particolare p. 129.

Consultando l'albo dei visitatori dell'Archivio di Stato di Siena, oltre a risultare la presenza di Giosuè Carducci nell'agosto del 1863, rintraccia e pubblica dei versi inediti della poetessa perugina Alinda Bonacci Brunamonti, composti, durante la sua visita alla Biblioteca comunale senese del 19 settembre 1874.

- 40. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 133-172: in particolare pp. 139, 152, 157, 163, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172.

Anche in questa parte dell'inventario risultano diversi riferimenti concernenti personaggi o contesti umbri, o riferibili all'Umbria. Oltre alle varie bolle papali inviate da Perugia da parte di Gregorio IX, molti sono gli atti riferiti ad Orbieto o a vicende e situazioni particolari. Tra le altre una condanna data da Giovanni, giudice di Perugia, il 14 aprile 1223 al podestà di Siena Ugolino di Salomone, oppure dei prestiti presi da cittadini senesi con alcuni orvietani, come Guglielmo di Bernardino e Cristofano di Pigulotto nel giugno del 1228.

- 41. Piccolomini Paolo**, *Documenti senesi sull'inquisizione*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 233-245: in particolare p. 234.

Pubblica documenti riguardanti la storia dell'Inquisizione a Siena citando, fra gli episodi di persecuzione più importanti, Tommasuccio da Foligno che "vaticinando sventure ai senesi, fu tenuto per mago dopo essere passato per matto".

- 42. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 247-286: in particolare pp. 247, 247-248, 248, 249, 250, 251, 252, 254, 257, 258, 260, 262, 268, 271, 272, 273, 275, 279, 281.

Molti i riferimenti che figurano in questo elenco del diplomatico che si rifanno all'Umbria o a personaggi che appartengono o si riferiscono ad essa. Risultano bolle inviate da Perugia da papa Gregorio IX, atti dedicati ad Orvieto, o rilasciati dallo stesso Comune, cittadini orvietani che risultano prestatori come Sasso di Pigolotto o podestà, ad esempio di Montepulciano, come Ranieri di Stefano, o alcune quietanze come quella rilasciata dal Comune di Siena a Gianni di Bartolomeo da Narni nel 1232.

- 43. Callegari Maria**, *Il fatto d'armi di Porta Camollia nel 1526*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 307-358: in particolare pp. 329, 330, 334.

Nel ricostruire uno degli episodi più importanti della storia di Siena, ossia il "fatto d'armi" di Porta Camollia del 25 luglio 1526, ricorda che a capo dell'esercito pontificio, tra gli altri, figurano Braccio e Sforza Baglioni.

- 44. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, "Bullettino senese di storia patria", **15** (1908), pp. 382-422: in particolare pp. 385, 386, 387, 389, 390, 390-391, 391,

391-392, 392, 394, 394-395, 395, 396, 401, 403, 404, 411, 414, 415, 419, 421, 422.

Moltissimi i riferimenti che figurano in questo elenco del diplomatico che si rifanno all'Umbria o a personaggi che appartengono o si riferiscono ad essa. Figurano bolle inviate da Perugia da papa Gregorio IX tra il 1234 e il 1235, atti riferiti ad Orvieto e Perugia, o rilasciati dagli stessi Comuni, cittadini orvietani, perugini o tifernati che risultano podestà o personaggi citati a vario titolo.

- 45. Nannizzi Arturo**, *I lettori dei Semplici nello Studio senese*, "Bullettino senese di storia patria", **16** (1909), pp. 42-50: in particolare p. 42.

Nell'apportare un contributo per la storia della cattedra dei 'Semplici' nello Studio di Siena, ricorda che, con la riforma della 'Sapienza' compiuta da Leone X, fu istituita la prima cattedra di tale materia affidata a Giuliano da Foligno che la tenne fino al 1527, quando l'Ateneo romano fu chiuso per via del cosiddetto "sacco di Roma".

- 46. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, "Bullettino senese di storia patria", **16** (1909), pp. 51-108: in particolare pp. 75, 76, 78, 108.

Tra i riferimenti che figurano in questo elenco del diplomatico che si rifanno all'Umbria o a personaggi che si riferiscono ad essa, risultano due atti stipulati ad Orvieto e due in cui viene citato un Giovanni da Passignano, procuratore del Comune umbro nel 1241.

- 47. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, "Bullettino senese di storia patria", **16** (1909), pp. 215-256: in particolare pp. 224, 245, 246, 247, 249.

Tra le citazioni di cose umbre presenti in tali atti, si evidenziano anche rinunce di ogni diritto avuto presso il Comune senese da cittadini umbri, come i todini Bonaventura e Mollorato di Benedettone, nonché suo figlio Riccio.

- 48. Mengozzi Narciso**, *Il feudo del vescovado di Siena*, “Buletтино senese di storia patria”, **16** (1909), pp. 267-308: in particolare p. 272.

Come esempio di provvedimento preso dal Comune di Siena imposto all'autorità vescovile all'inizio del Trecento, è ricordato quello del 15 luglio 1307 che vide protagonisti il potestà Pietro di Corrado *de la Branchia* da Gubbio e il capitano del popolo *Ricciardo* di Simone da Spoleto.

- 49. Mazzi Curzio e Tito**, *Rapolano e il suo territorio nella guerra del 1554*, “Buletтино senese di storia patria”, **16** (1909), pp. 309-343: in particolare p. 310.

Pubblica integralmente o in estratto, le lettere inviate a Cosimo I de' Medici tra il maggio e il giugno del 1554 e concernenti la guerra che all'epoca il duca combatteva per ottenere il possesso di Siena. In particolare, le notizie riguardano i fatti avvenuti nel territorio di Rapolano, dove le milizie di Cosimo erano guidate da Chiappino Vitelli, avendo come subalterno capitano, tra gli altri, Paolo Pietro da Orvieto.

- 50. Bernarth Morton H.**, *Una canzone monastica del Trecento*, “Buletтино senese di storia patria”, **16** (1909), pp. 344-345.

Rinviene e pubblica un manoscritto riguardante una canzone monastica della seconda metà del XIV secolo, proveniente dal monastero di San Francesco in Assisi e conservato nella Biblioteca Comunale. Si tratta del codice 100 nel cui foglio 1 si leggono dei versi che possono essere un contributo per la conoscenza della cultura monastica del Trecento.

- 51. Lisini Alessandro**, *Archivi di Stato di Siena. Diplomatico*, “Bulettno senese di storia patria”, **16** (1909), pp. 349-412: in particolare pp. 354, 363, 367, 369, 373, 377, 379-380, 380, 385, 387, 391, 393, 412.

Diversi i personaggi umbri che figurano negli atti riportati. Tra questi: Ranieri, vescovo di Orvieto; Iacobino di Matteo da Narni; Oddo giudice da Todi e Giovanni da Passignano. Risultano atti fatti a Todi e Orvieto.

- 52. Piccolomini Paolo**, *Documenti fiorentini sull'eresia in Siena durante il secolo XVI (1559-1570)*, “Bulettno senese di storia patria”, **17** (1910), pp. 159-199: in particolare p. 166.

Provenienti dall'Archivio di Stato di Firenze, pubblica diversi documenti che si riferiscono all'eresia in Siena all'inizio della seconda metà del XVI secolo. Tra questi uno riguarda un cittadino di Città di Castello, Giuseppe di Paolo, la cui consegna è chiesta dal cardinale Michele Ghislieri, a nome dell'Inquisizione romana, a Francesco de' Medici.

- 53. Canestrelli Antonio**, *Storia dell'abbazia di s. Antimo*, “Bulettno senese di storia patria”, **18** (1911), pp. 84-132; pp. 187-232: in particolare pp. 107, 124, 128, 129, 131; pp. 196-197, 197, 207, 219-222, 229.

Offre notizie di una delle abbazie che sorsero nel senese in epoca medievale, ossia quella benedettina di Sant'Antimo, eretta nella vallata dello Starcia, affluente dell'Orcia. Personaggio importante per la storia del monastero, fu Ercolano da Perugia abate della stessa abbazia per lungo tempo. I documenti riportati lo danno in carica dal 1393 al 1465. È citato, inoltre, come arbitro eletto per derimere una controversia, Tommaso di Cola da Orvieto e riportata una bolla inviata da Assisi.

- 54. De Thalloczy Luigi**, *Alcune lettere del re Alfonso d'Aragona alla Repubblica di Siena*, "Bullettino senese di storia patria", **18** (1911), pp. 133-146 .

Vengono pubblicate alcune lettere inviate d'Alfonso d'Aragona alla repubblica di Siena e al famigerato condottiero perugino, Giacomo Piccinino, rinvenute nell'Archivio comunale di Vienna. Le lettere, indirizzate al comandante umbro, o che lo vedono protagonista interessano il biennio 1456-1457.

- 55. Mengozzi Narciso**, *Il pontefice Onorio III e le sue relazioni con il regno d'Inghilterra*, "Bullettino senese di storia patria", **18** (1911), pp. 233-324: in particolare pp. 306, 308-309, 313.

Analizza e pubblica alcune bolle e lettere di papa Onorio III, conservate nell'Archivio di Stato di Siena, dirette al re d'Inghilterra Enrico III e a vescovi, prelati e baroni di quel regno. Tra queste risulta una lettera del giugno 1219 che il pontefice inviò a vescovi e prelati, in cui avvertiva di ricevere "come cattolici e fedeli" quelli dell'Ordine dei frati Minori. A tal riguardo si fa riferimento ad una lettera che Onorio III scrisse a San Francesco nel settembre 1220 e la notifica del novembre 1223, con la quale il papa confermava l'ordine e la regola francescana, già approvata da Innocenzo III. Viene evidenziata, inoltre, la presenza di Francesco a Siena nel 1212, 1216 e 1226.

- 56. Motzo Bacchisio Raimondo**, *Alcune lettere di S. Caterina da Siena in parte inedite*, "Bullettino senese di storia patria", **18** (1911), pp. 369-395: in particolare pp. 373, 374, 375.

Fornisce un elenco di lettere, in parte inedite, di S. Caterina da Siena concernenti le contingenze della vita quotidiana o giudizi verso persone o partiti durante lo scisma e che, forse per questo, mai riportate. Tra queste ne figurano una diretta a Daniela da Orvieto, un'altra all'Ordine di Monteoliveto di Perugia e una a Madonna Montagna serva di Dio in Capitone, nel contado . **Lisini Alessandro**, *Indice di due antichi libri di imbreviature notarili*, "Bullettino senese di storia patria", **18** (1911), pp. 1-52; **19** (1912), pp. XVIII, pp. 53-146: in particolare **18** (1911), p. 26; **19** (1912), pp. 61, 63, 64, 110, 130.

Viene proposto, con una numerazione propria di pagine rispetto al resto del “Buletto”, un codicetto cartaceo contenente degli atti imbreviati da mano di *notaro*, acquistato nel 1908 dall’Archivio di Stato di Siena. Nel codice, formato da due fascicoli riguardanti, il primo degli atti che vanno dal 1221 al 1223 e il secondo dal 1227 al 1229, si rintracciano riferimenti a personaggi umbri. Tra questi Mellorato di Todino da Todi, i perugini Nicola di Saracino di Cardinale, Ghezzo di Credolo, Bono Vetturale, Andrea di Simone e Grapparello, tutti debitori o prestatori di denaro o animali, come Rosso di Cuccio da Città di Castello.

- 58. Bicchi O.**, *Radicofani – Notizie storiche*, “Buletto senese di storia patria”, **19** (1912), pp. 123-174: in particolare pp. 131, 134, 139, 140, 172, 173.

Dopo aver offerto diverse notizie storiche del castello di Radicofani, tra le quali ricorda una bolla spedita da Gregorio IX da Perugia il 25 luglio 1235 riguardante lo stesso castello e le vicende che interessarono Orvieto, cita alcune personalità che diedero lustro a questa località del senese. Tra esse figura Monaldo da Radicofani che fu podestà di Foligno nel 1323.

- 59. Mazzi Curzio**, *Il vescovo Donosdeo dei Malavolti e l’ospizio di Santa Marta in Siena*, “Buletto senese di storia patria”, **19** (1912), pp. 201-248; **20** (1913), pp. 63-114: in particolare **19** (1912), pp. 201, 203, 205, 210; **20** (1913), pp. 76, 79, 82, 84.

Viene pubblicato un documento conservato nei registri avignonesi, compilato da Andrea da Todi, cappellano del papa e legato in Toscana, con il quale si diede esecuzione al testamento di Donosdeo dei Malavolti, vescovo di Siena. Di questo è ricordato che intervenne alla stipulazione di una nuova lega fra i comuni di Siena, Firenze, Bologna e Perugia il 2 marzo 1328. La bolla, datata 17 aprile 1349, fu presentata da Andrea da Todi l’11 dicembre 1350 al capitolo dei canonici della cattedrale di Siena.

- 60. Mengozzi Narciso**, *Ascanio Piccolomini V Arcivescovo di Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, **19** (1912), pp. 249-354: in particolare pp. 250, 282.

Fornisce notizie biografiche di Ascanio Piccolomini, arcivescovo di Siena nel XVI secolo. E' ricordato che studiò legge all'Università di Perugia. Fra le lettere inviate al suo vicario feudale, Aurelio Aureli, e conservate nell'Archivio di Stato di Siena, in quella datata 21 settembre 1590, è citato Lorenzo da Spoleto, portatore della medesima missiva.

- 61. Bizzarri Dina**, *Le rappresaglie negli Statuti e nei documenti del Comune di Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, **20** (1913), pp. 115-139; pp. 217-245: in particolare pp. 134-135, 137, 138; pp. 237-238, 238, 240, 243-244.

Nell'illustrare il diritto di rappresaglia, consistente nella facoltà concessa dalla pubblica autorità a chi non aveva potuto far valere i propri diritti di credito verso un forestiero, offre alcune considerazioni sull'origine e ne osserva la presenza in diversi documenti. Fra questi un documento del Diplomatico dell'Archivio di Stato di Orvieto del 24 gennaio 1257, o alcune bolle emanate da Gregorio IX tra il 1235 e il 1237 che vedevano protagonisti alcuni mercanti orvietani. Figurano alcuni rimandi del tema presenti negli statuti di Perugia.

- 62. Lazzareschi Eugenio**, *San Bernardino da Siena sull'Amiata e nella lucchesia*, “Bulettno senese di storia patria”, **20** (1913), pp. 246-262: in particolare pp. 247, 249.

Ricorda che San Bernardino si preparò al sacerdozio presso il convento del Colombaio nei pressi dell'Amiata, avendo come punto di riferimento Giovanni da Stroncone che, assieme a Paolo Trinci, riuscì “a condurre nell'austera disciplina francescana, prima il convento di Fiesole e poi il colombaio all'inizio del Quattrocento.

- 63. Casanova Eugenio, *Il Cartulario della Berardenga*, “Buletino senese di storia patria”, **21** (1914), pp. 3-32: in particolare pp. 17, 18, 31.**

Analizza il Cartulario dell'Abbadia della Berardenga conservato nella Biblioteca di Siena. Si fa riferimento che dai Berardenga ebbero origine diverse famiglie “toscani”, come i Conti di Marsciano.

- 64. Bargellini Pilade, *Staggia – Cenni storici*, “Buletino senese di storia patria”, **21** (1914), pp. 98-140: in particolare pp. 119, 125-126.**

Fornendo dei cenni storici del castello di Staggia, fa riferimento ad un atto del Comune di Firenze del 1326, in cui si ordina a Goffredo di Città di Castello, all'epoca podestà di Poggibonzi, di far giustizia alla petizione di Manfredo del fu Giacomo dei *Cataneis de Stagia*. Viene ricordato, inoltre, l'assedio di Niccolò Piccinino.

- 65. Mengozzi Narciso, *Il pontefice Paolo II ed i senesi (1464-1471)*, “Buletino senese di storia patria”, **21** (1914), pp. 141-174; pp. 197-288; pp. 455-530; **22** (1915), pp. 253-302; **24** (1917), pp. 37-68; pp. 85-130; pp. 205-260; **25** (1918), pp. 3-75: in particolare **21** (1914), pp. 165, 167; pp. 210, 224, 243, 260, 262, 265, 274, 276, 279; pp. 484, 492, 512; **22** (1915), pp. 277, 294-295; **24** (1917), pp. 37-38, 40, 43, 62, 63, 65, 66; pp. 85, 87, 88, 92, 94, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 106, 107, 108, 111, 115, 116, 117, 118-121, 122-123, 128, 129; pp. 219, 220, 222; **25** (1918), pp. 65.**

Sono delineati i rapporti tra il veneziano Pietro Barbo, papa Paolo II (1464-1471), e quei senesi introdotti nella curia romana dal loro concittadino Enea

Silvio Piccolomini, Pio II (1458-1464). Il nuovo pontefice mostrò sin da subito di voler dare un taglio netto alle linee politiche del suo predecessore e tra coloro che ne fecero le spese, viene citato Giacomo Tolomei, che Pio II aveva nominato il 26 agosto 1459 governatore di Foligno, Spoleto e Assisi. Vengono, inoltre, ricostruiti le turbolente vicende fra i conti di Pitigliano e Siena e viene citato, fra gli altri, Cesare dei Bandini di Castel della Pieve e Giovanni dei Maffei da Narni, senatore romano. Tra i personaggi che Siena raccomandò a Paolo II per essere nominato a qualche ufficio, figura Antonio Bettini, all'epoca vescovo di Foligno, proposto nel 1467 al pontefice come nuovo vescovo di Massa. Tra le notizie fornite sul Bettini a Foligno, è ricordato che istituì, nella città umbra, il Monte della Pietà. Nel capitolo dedicato agli ebrei a Siena, sono citati Samuel da Gubbio e Davide di Dattilo da Perugia. Quest'ultimo si recò al concistoro senese nell'estate del 1467. Tra le controversie dell'epoca nelle quali venne richiesto l'intervento del pontefice, o che lo stesso cercò di diramare, viene ricordata quella fra Siena e Perugia, dovuta all'iniziale disposizione senese di non comprare il "pesce perugino".

66. *Archivi di Stato in Siena. Inventario del Consiglio Generale,*

"Bullettino senese di storia patria", **21** (1914), pp. 1-16; pp. 17-80; pp. 81-128: in particolare p. 6; pp. 19, 19-20, 20, 21, 21-22, 22, 24, 25, 26, 27, 27-28, 28, 28-29, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 37-38, 38, 39-40, 40-41, 41-42, 42, 43, 43-44, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 59, 60, 61-62, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 71, 71-72, 72, 73, 74, 75, 75-76, 77, 77-78, 78, 79, 80; pp. 81, 81-82, 82-83, 83, 84-85, 85, 85-86, 86, 86-87, 87-88, 93-94, 124-125, 125.

Con una numerazione propria di pagine rispetto al resto del "Bullettino", si pubblica, nei rispettivi tre fascicoli, l'inventario del Consiglio Generale conservato nell'Archivio di Stato di Siena. Tra i personaggi citati figura Seracino da Perugia, capitano del popolo di Siena nel 1270, ma successivamente si avvicenderanno in questa carica, e in quella del podestà, tra il XIII e il XVI secolo, molti personaggi provenienti dall'Umbria. Tra questi, esponenti della famiglia Baglioni di Perugia, dei Gabrielli e della Branca di Gubbio, dei Fortebracci da Montone, degli Albertini da Foligno, dei Guelfucci da Città di Castello, dei Geraldini da Amelia e molti altri da Norcia, Spoleto, Orvieto, Montefalco, Narni, Bettona, Gualdo, Todi, Campello, Trevi, Montesperello, Assisi e Spello. Si fa riferimento (pp. 93-94), ad un "*Liber prime scripture reformationum*", rintracciato nell'Archivio comunale di Todi e restituito a quello senese dal conte ed erudito tuderte Leone Leoni nel 1876.

- 67. Petrucci Bargagli Fabio**, *Siena al tempo di Dante*, “Bulettno senese di storia patria”, **21** (1914), pp. 361-387: in particolare pp. 366, 383.

Nel descrivere Siena al tempo di Dante Alighieri, ricorda che il 27 gennaio 1302, quando Cante da Gubbio pronunciò la sentenza di bando contro il poeta accusandolo di aver appoggiato i ghibellini, il fiorentino si trovava proprio a Siena. Sottolinea, inoltre, l'importanza dello Studio cittadino in quel periodo e cita, fra gli altri, il medico Gentile da Foligno, lettore nella città toscana.

- 68. Mannucci Giovanni Battista**, *Pio II e Pienza*, “Bulettno senese di storia patria”, **21** (1914), pp. 531-542; **22** (1915), pp. 157-165: in particolare **21** (1914), pp. 536, 540; **22** (1915), pp. 159, 160, 161.

Nel delineare le vicende di Pio II e Pienza, è ricordato che il 2 settembre 1463, Niccolò Piccolomini, su ordine del pontefice, compra una casa a Pienza per 106 ducati e 8 grossi da Tommaso da Terni. Riporta un documento rinvenuto nell'Archivio Notarile di Fabriano, che consente di ricostruire l'itinerario che portò Pio II, il 14 agosto 1464, ad Ancona dove morì. Fra le tappe seguite, figura il castello di Sigillo nel contado di Spoleto. Tra i condottieri umbri che ebbero a che fare con le vicende storiche della città toscana nel XVI secolo è citato, fra gli altri, Chiappino Vitelli

- 69. Mengozzi Narciso**, *Il pittore Alessandro Franchi. Notizie biografiche*, “Bulettno senese di storia patria”, **22** (1915), pp. 3-108: in particolare pp. 98, 103, 105.

Fornisce un dettagliato ritratto, tramite testimonianze epistolari di altrettanti due conosciuti eruditi, del pittore toscano Alessandro Franchi (1838-1913). Tra le sue opere elencate figurano: ‘La Sacra Famiglia’, un quadro di altare nella chiesa di Sant’Andrea ad Orvieto e un ‘Santo cuore di Gesù’, in casa Bonucci a Perugia.

70. *Archivi di Stato in Siena. Libri dell'entrate e delle uscite della Repubblica di Siena detti del Camerlingo e dei quattro Provveditori della Biccherna*, "Buletтино senese di storia patria", **22** (1915), pp. 1-48; pp. 49-96; pp. 97-144; **23** (1916), pp. 145-240; pp. 241-288; pp. 289-336; **24** (1917), pp. 337-378: in particolare **22** (1915), pp. 63, 68, 69, 77, 77-78, 92, 96; pp. 101, 102, 105, 108, 109, 120, 125, 131, 143; **23** (1916), pp. 155, 159, 159-160, 161, 165, 173, 174, 189, 192, 200, 203, 218, 222, 236, 237, 240; pp. 248, 251, 252, 254, 257, 258, 259, 262, 268, 269, 276, 279; pp. 304, 310-311, 311, 313, 321, 333; **24** (1917), pp. 349, 357, 362, 368, 374, 376.

Con una numerazione propria di pagine rispetto al resto dei "Buletтini", si pubblica, nei rispettivi fascicoli, l'inventario delle entrate e delle uscite della Repubblica senese del 1230, e più precisamente il Libro III conservato nell'Archivio di Stato di Siena. Non mancano personaggi umbri citati, ma soprattutto sono presenti riferimenti a viaggi effettuati verso Perugia, Orvieto e Spoleto.

71. **Canestrelli Antonio**, *I Visconti di Campiglia in val d'Orcia*, "Buletтino senese di storia patria", **22** (1915), pp. 181-204; pp. 313-337: in particolare pp. 185, 187, 188, 190, 193-194, 195, 197; pp. 313, 314, 318-319, 319, 320, 320-321, 325, 326, 327, 328, 334, 336, ill.

Nell'effettuare alcune ricerche nell'Archivio di Stato di Siena, rinviene e raccoglie notizie sui visconti di Campiglia in val d'Orcia, una delle famiglie che nel Medioevo dominarono il territorio senese. Di probabile origine salica, come i Conti di Marsciano, confuta la tesi che sosteneva fossero nobili orvietani, sottolineando, rifacendosi al Fumi, che con Orvieto ebbero solo rapporti dovuti a possedimenti, proprietà o leghe di guerra. A supporto di ciò si rifà ad un documento pubblicato dal Fumi, nel quale Visconte figlio di Gentile, visconte di Campiglia, il 10 settembre 1215, "promette e giura al

Camerlingo del Comune di Orvieto di farsi cittadino orvietano”. Per quanto riguarda i rapporti tra i conti di Campiglia e quelli di Marsciano, riporta, come prima testimonianza di tale relazione, un atto del 11 aprile 1274, fino a giungere al 1325, quando Nerio di Nardo da Marsciano mosse contro il castello di Campiglia per ragione di discordie di confine.

- 72.** *Necrologia – Orazio Bacci*, “Bulettno senese di storia patria”, **24** (1917), pp. 313-322: in particolare p. 321.

Tra le varie informazioni biografiche fornite su Orazio Bacci, sindaco di Firenze morto il 25 gennaio 1917, è ricordato che fu socio corrispondente della Deputazione di storia patria per l’Umbria.

- 73.** **Lazzereschi Eugenio**, *Una mistica senese: Passitea Crogi (1564-1615)*, “Bulettno senese di storia patria”, **25** (1918), pp. 123-165: in particolare pp. 133, 144, 145.

Fornisce notizie biografiche sulla santa senese Passitea Crogi. Nel citare alcuni miracoli attribuiti alla donna, ricorda che Guglielmo da Orvieto, provinciale dei Cappuccini, dichiarava di essere guarito, come altri, dalle rose state a contatto con la salma di Passitea. Il primo processo informativo per la santificazione, aperto il 21 luglio 1615, fu avviato grazie all’autorità del vescovo di Città della Pieve, monsignor Fabrizio Paolucci.

- 74.** **Canestrelli Antonio**, *Genio e misticismo dell’architettura religiosa senese del Medio Evo*, “Bulettno senese di storia patria”, **25** (1918), pp. 199-232: in particolare p. 217.

Dell’architettura medievale senese, per quanto concerne la costruzione degli edifici in marmo, ne ricorda i capisaldi e cita la facciata della cattedrale di Orvieto creata dal senese Lorenzo Maetani, e dalla quale deriva quella del Duomo di Siena.

- 75. Mannucci Giovanni Battista**, *Il convento di s. Francesco in Pienza (documenti e notizie)*, “Bulettno senese di storia patria”, **26** (1919), pp. 266-274: in particolare 267-268.

Tra le notizie derivanti da un libro comperato dal reverendo padre Francesco Ceccardi, guardiano del Convento di s. Francesco di Pienza, è ricordato che la cittadina toscana nel 1555 fu soggetta alla barbarie distruttiva del capitano Francesco da Orvieto che si arrese solo all'intervento di Chiappino Vitelli.

- 76. Archivi di Stato in Siena. Quarto Libro della Biccherna**, “Bulettno senese di storia patria”, **26** (1919), pp. 97-144; **27** (1920), pp. 145-176; pp. 177-198; **32** (1925), pp. LXIII: in particolare **26** (1919), pp. 98, 99, 103-104, 113, 114, 116, 119, 128, 129, 133, 138, 142, 143; **27** (1920), pp. 147, 149, 150, 163, 164, 166, 168, 170, 172, 176; pp. 177, 181, 184, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 197, 198.

Con una numerazione propria di pagine rispetto al resto dei “Bulettni”, viene pubblicato, nei rispettivi fascicoli, l'inventario delle entrate e delle uscite della Repubblica senese del 1231, e più precisamente il Libro Quarto della Biccherna. Non mancano personaggi umbri citati, ma soprattutto sono presenti riferimenti a viaggi effettuati verso Perugia, Orvieto e Spoleto.

- 77. Mannucci Giovanni Battista**, *Il conclave di papa Marcello*, “Bulettno senese di storia patria”, **27** (1920), pp. 94-103: in particolare pp. 94, 97, 98, 102.

Narra le vicende del conclave che nel 1555 portarono al soglio pontificio Marcello Cerbini con il nome di Marcello II. Al conclave, reso possibile anche grazie alla vigilanza di Ascanio Della Corgna, partecipò un prete di Perugia. Tra le notizie fornite sul Cerbini, è ricordato che fu vescovo di Gubbio.

- 78. Cardarelli Romualdo**, *Baldaccio d'Anghiari e la signoria di Piombino nel 1440 e 1441*, "Bulettno senese di storia patria", **27** (1920), pp. 127-152: in particolare pp. 127-128, 130, 131, 136, 138, 139, 140, 142, 143, 144, 145, 147, 151, 152.

Prima della pace di Lodi del 1454, che diede inizio a quella politica dell'equilibrio che portò per quasi tutta la seconda metà del Quattrocento ad un periodo di stabilità nella Penisola, i diversi potentati italiani diedero vita a scontri militari o politici fra loro, nei quali l'abilità tattica e strategica dei capitani di ventura ebbe una importanza notevole. Anche nelle vicende qui illustrate, riguardante il conflitto fra Siena, il papato e Firenze, le gesta di tali condottieri risulta fondamentale e tra questi quelle dei perugini Niccolò e Francesco Piccinino e Baldaccio d'Anghiari. In particolare, fra le altre cose, di quest'ultimo viene ricordata la sua presenza in territorio perugino nel luglio del 1440.

- 79. Mengozzi Narciso**, *Un processo politico in Siena sul finire del secolo XV*, "Bulettno senese di storia patria", **27** (1920), pp. 187-261: in particolare pp. 238, 240, 242-243.

Nell'illustrare le vicende politiche di Siena sul finire del XV secolo, narra di un processo che vide protagonista Pandolfo Petrucci, governatore della Repubblica senese in quel periodo. Tra le cose ricordate, i pessimi rapporti tra il Petrucci e il Borgia, testimoniati da un carteggio fra il 'Valentino' e il Machiavelli. In particolare, una di queste lettere viene spedita dal Machiavelli da Città della Pieve nel giugno 1502.

- 80. Fatini Giuseppe**, *Un tratto della via Francesca e la Badia di S. Salvatore nell'Amiata*, "Bulettno senese di storia patria", **29** (1922), pp. 341-358: in particolare p. 353.

Tra le informazioni storiche fornite sulla Badia di S. Salvatore, ricorda che il monastero ricorse alla protezione di Orvieto durante il XIV secolo.

- 81. Bizzarri Dina**, *Trattati commerciali del Comune di Siena nel secolo XIII*, “Buletтино senese di storia patria”, **30** (1923), pp. 199-216: in particolare pp. 202, 203, 210, 211, 212, 213, 214.

Attraverso gli statuti e i documenti, evidenzia i rapporti commerciali tenuti da Siena durante il XIII secolo con le altre regioni vicine. Tra i luoghi citati anche diverse città dell'Umbria come Perugia, Orvieto, Foligno e Todi.

- 82. Mannucci Giovanni Battista**, *Il vero ritratto di Pio II*, “Buletтино senese di storia patria”, **30** (1923), pp. 236-239: in particolare p. 237.

Da uno studio sui miniatori del Museo della cattedrale di Pienza, fu rinvenuto un ritratto di Pio II. Tra i posti in cui la raffigurazione fu utilizzata vengono indicati gli affreschi del Pinturicchio nella libreria della cattedrale di Siena.

- 83. Zdekauer Lodovico**, *Il mercante senese nel Duecento*, “Buletтино senese di storia patria”, **31** (1924, ma 1925), pp. 3-53: in particolare pp. 15-16, 31.

Nel trattare i rapporti commerciali tenuti dai mercanti senesi nel corso del Duecento, cita le relazioni tenute con Orvieto e Todi. In particolare, con quest'ultima i rapporti si fondavano sul commercio dei panni.

- 84. Fatini Giuseppe**, *L'ultimo secolo della Repubblica aretina (rapporti tra Siena ed Arezzo)*, “Buletтино senese di storia patria”, **31** (1924, ma 1925), pp. 61-106: in particolare pp. 64-65, 66, 68, 69, 70, 71, 73, 74, 75, 77, 78-79, 80, 82, 84, 85, 89, 94, 96, 104.

Nel descrivere le vicende dell'ultimo secolo della Repubblica aretina, ossia il XIV, è più volte citata Perugia come contendente e protagonista in diverse leghe guelfe antiaretine. E' ricordata la presa di Città di Castello da parte di Arezzo nel 1324 e il ruolo dei condottieri di ventura negli eventi dell'epoca, come Boldrino da Panicale.

- 85. Sarrocchi Guido**, *Cenni biografici dello scultore senese Tito Sarrocchi*, "Bullettino senese di storia patria", **31** (1924, ma 1925), pp. 137-187: in particolare p. 182.

Tra le notizie biografiche fornite sul proprio avo Tito Sarrocchi, scultore senese del XIX secolo, ricorda che fu membro delle commissioni giudicatrici dei concorsi per i monumenti a Vittorio Emanuele II ed a Garibaldi a Perugia, nonché accademico dell'Accademia perugina di Belle Arti.

- 86. Lazzareschi Eugenio**, *La dimora a Lucca d'Iacopo della Guercia e di Giovanni da Imola*, "Bullettino senese di storia patria", **32** (1925, ma 1926), pp. 63-97: in particolare pp. 64, 68, 93-95.

Tra i documenti riportati è presente la sentenza del processo che vide protagonista Giovanni da Imola nel 1413, ed emessa da Antonio de Misterni da Todi, capitano della città di Lucca e del suo contado.

- 87. Archivi. Il Quinto libro della Biccherna**, "Bullettino senese di storia patria", **32** (1925, ma 1927), pp. 1-32; **33-34** (1926-1927, ma 1928), pp. 33-61; 65-96; pp. 97-127: in particolare **32** (1925, ma 1927), p. 15; **33-34 (1926-1927, ma 1928)**, pp. **40, 58**.

Con una numerazione propria di pagine rispetto al resto dei "Bullettini", viene pubblicato, nei rispettivi fascicoli, l'inventario delle entrate e delle uscite della Repubblica senese del 1236, e più precisamente il Libro quinto

della Biccherna. Sono presenti riferimenti a viaggi effettuati verso Perugia e Montone.

- 88. Bandini Domenico**, *Capitoli di accomandigia tra il Comune di Sarteano e la Repubblica di Siena (1467)*, “Bulettno senese di storia patria”, **33-34** (1926-1927, ma 1928), pp. 38-65; pp. 119-140: in particolare pp. 39, 50, 51, 52, 53-55, 57, 58, 59-60, 61.

Prima di pubblicare i capitoli di accomandigia fra Sarteano e la Repubblica senese del 22 luglio 1467, ricostruisce alcune vicende che portarono Sarteano sotto la protezione di Perugia ed Orvieto durante il XIV secolo. In particolare, è ricordato che la cittadina toscana si unì a Perugia nel 1347 per rimanerci fino al 1370, godendo della protezione della città umbra come testimonia il fatto che nel 1359 il podestà perugino condannò alla forca e alla confisca dei beni “alcuni che avevano recato danno agli abitatori e robe di Sarteano”. . Fra le opere seguite per la descrizione di questi eventi si serve di un volumetto dedicato alla storia di Sarteano, stampato privatamente da Fanello Fanelli a Perugia nel 1892.

- 89. Mihalik Alessandro**, *I maestri orafi Pietro e Niccolò Gallicus di Siena in Ungheria*, “Bulettno senese di storia patria”, **33-34** (1926-1927, ma 1928), pp. 87-101: in particolare p. 88.

Nell'illustrare gli antichi rapporti esistenti fra la scuola orafa senese e l'Ungheria, ricorda che il re di Ungheria Bela IV (1235-1260), amico e protettore dei figli di s. Francesco, tra il 1238 e il 1239 inviò un prezioso calice d'oro ad Assisi per farvi riporre le reliquie della testa del Poverello.

- 90. Liberati Alfredo**, *Nuovi documenti artistici dell'ospedale di s. Maria della Scala in Siena*, "Bulettno senese di storia patria", **33-34** (1926-1927, ma 1928), pp. 145-179: in particolare pp. 151-152.

Tra i nuovi documenti concernenti le opere artistiche effettuate nell'ospedale di s. Maria della Scala di Siena nel corso del XV secolo, uno riguarda il pittore *Lazaro di Lionardo* d'Orvieto.

- 91. Lisini Alessandro**, *Le leggi prammatiche durante il Governo dei Nove (1287-1355)*, "Bulettno senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), pp. 41-70: in particolare p. 42.

Dopo essersi costituita in Repubblica, Siena cominciò a coniare moneta grazie al metallo argentifero scoperto in alcune località della Maremma. Nel descrivere il fatto, è ricordato che dopo pochi anni fu seguita in tale impresa da altre città come Perugia e Orvieto.

- 92. Calzoni Umberto**, *Nuovi orizzonti di civiltà in Etruria*, "Bulettno senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), pp. 107-115: in particolare pp. 109, 111.

Riflessioni sulle scoperte fatte durante gli scavi effettuati a Cetona, da parte del Direttore del Museo Archeologico di Perugia Umberto Calzoni. Ne'illustrare gli studi che dimostravano la presenza dell'età del bronzo in Etruria, ricorda la raccolta di materiali scoperti nella grotta di s. Francesco a Titignano presso Orvieto, e attribuiti a quel periodo.

- 93. Cellesi Luigia**, *La Samaritana*, "Bulettno senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), pp. 117-147: in particolare p. 123.

Tra l'edizioni rintracciate della parabola de 'La Samaritana', cita quella di Bologna raccolta dal Mazzatinti nel 1883 a Gubbio.

- 94. Rossi Pietro**, *Carlo IV di Lussemburgo e la Repubblica di Siena (1355-1369)*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), pp. 179-242: in particolare p. 213.

Nel narrare le vicende tra la Repubblica senese e l'imperatore Carlo IV di Lussemburgo, cita Simone da Spoleto, podestà della città toscana.

- 95. Perkins Mason F.**, *Su alcuni dipinti di Giacomo di Mino del Pellicciaio*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), pp.243-267: in particolare p. 248.

Nell'analizzare alcuni affreschi del pittore senese, attivo nel XIV secolo, Giacomo di Mino del Pellicciaio, si sofferma sulla Madonna detta del Belverde nella chiesa di Santa Maria dei Servi, nella quale si nota la mano di Taddeo di Bartolo che operò anche a Perugia e precisamente nella chiesa di s. Francesco al prato.

- 96. Notizie**, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), pp. 327, 328.

Viene data notizia della partecipazione senese, il 22 giugno 1930, alla commemorazione fatta da Orvieto di Lorenzo Maetani, e poi di quella Orvietana alle celebrazioni in onore dello stesso fatte da Siena il 3 agosto.

- 97. Notizie**, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **1, 37** (1930), p. 445.

E' data notizia della premiazione, effettuata l'11 dicembre 1930, degli artigiani senesi che parteciparono ad Orvieto alla mostra d'arte applicata umbro-senese, indetta per le onoranze centenarie di Lorenzo Maetani.

- 98. Bartoli Nerina**, *Le congiure di Siena e la cacciata degli spagnoli del 1552*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **1**, **37** (1930), pp. 447-488: in particolare p. 475.

Delinea le congiure ordite da Siena per la cacciata degli spagnoli dalla città. Fra le varie vicende ricorda che Diego Mendoza, governatore spagnolo di Siena, tornando da Roma, si recò a Perugia per ottenere l'aiuto di Ascanio della Cornea, condottiero e nipote del pontefice.

- 99. Casanova Eugenio**, *Un anno della vita privata di Pio II*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **2**, **38** (1931), pp. 19-434: in particolare pp. 24, 30.

Analizza un anno del pontificato di papa Pio II, ossia il 1462. In questa data Corsignano, paese natale del pontefice, diventava Pienza e nel citare le spese effettuate per la sua trasformazione, sono ricordati i 106 ducati elargiti a Tommaso da Terni il 2 agosto di quell'anno, per l'acquisto della casa posseduta a Pienza. L'abitazione verrà adibita a casa del podestà e priore camerlengo. Si ricorda il desiderio del papa, vista l'epoca delle grandi scoperte geografiche, di avere disegnata una configurazione del mondo all'epoca conosciuto. Un desiderio che sarà anche dei pontefici successivi, tanto che Gregorio XIII affidò ai perugini Egnazio e Girolamo Danti, la direzione del disegno della galleria e delle carte geografiche in Vaticano.

- 100. Marri Martini Lilia**, *L'iconografia antoniana e gli artisti senesi*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **2**, **38** (1931), pp. 81-100: in particolare pp. 83, 84, 86, 87, 91, 92, 94.

Descrive diverse raffigurazioni, effettuate nel corso dei secoli, che vedono protagonista Sant'Antonio. Fra queste, oltre ricordare quelle presenti nella Pinacoteca di Perugia, cita il pittore umbro Matteo Balducci, andato a Siena con il Pinturicchio, e autore di una tavola, parte di un polittico, al 'Saloncino'. Sono illustrate opere presenti ad Assisi e Montefalco, quest'ultima proprio del Pinturicchio.

- 101. Brandi Cesare, *Reintegrazione di Bartolo di Fredi*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **2**, **38** (1931), pp. 206-210: in particolare p. 208.**

Fornisce informazioni sul pittore trecentesco Bartolo di Fredi, e accenna al trittico conservato alla Galleria di Perugia.

- 102. Lisini Alessandro, *La contessa palatina Margherita Aldobrandeschi e il suo matrimonio con il conte Guido di Monforte*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **3**, **39** (1932), pp. 1-48: in particolare pp. 13, 22-24, 32, 34, 36, 37-38, 41.**

Dopo aver ricostruito le origini della famiglia Aldobrandeschi, illustra le vicende che portarono al matrimonio tra Margherita, figlia di Ildobrandino il Rosso Aldobrandeschi, e il conte Guido di Monforte nell'agosto del 1270 con la benedizione di Carlo I d'Angiò. Tra le notizie fornite, è narrato l'omicidio commesso dal Monforte nel marzo 1271 a Viterbo, nei confronti del re d'Inghilterra, Enrico di Cornovaglia. Una morte cruenta per la quale, all'inizio del 1273, Edoardo I d'Inghilterra, fermatosi ad Orvieto di ritorno dalla terra Santa, chiese al papa giustizia e di punire severamente il Monforte che si muoveva ancora liberamente, protetto da Ildobrandino, da alcuni cardinali e da vari esponenti guelfi. Scomunicato e condannato, dopo varie traversie, il Monforte, morto nel 1284 il suocero Ildobrandino che nel testamento espresse la volontà di essere sepolto ad Orvieto, difese l'eredità della moglie e nel giugno del 1285 rinnovò gli accordi con lo stesso Comune umbro.

- 103. Marri Martini Lilia**, *Giovanni Duprè*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **3**, **39** (1932), pp. 49-64: in particolare p. 61.

Tra le informazioni fornite sullo scultore senese Giovanni Duprè in occasione del cinquantesimo anno della sua morte, ricorda che nel 1879 compose per Assisi la statua di s. Francesco.

- 104. Venerosi Pesciolini Giulio**, *Notizie e documenti senesi sulla guerra del 1416-17 contro i conti Orsini di Pitigliano*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **3**, **39** (1932), pp. 170-202: in particolare pp. 181, 186, 187, 188, 193-194.

Ricostruisce le cause e le vicende belliche della guerra del 1416-1417 tra la Repubblica di Siena e i conti di Pitigliano, Bertoldo, Guido e Nicola Orsini. Dalle deliberazioni del Concistoro e da alcuni registi senesi, fornisce una composizione approssimativa dell'esercito repubblicano e, tra i comandanti, figura anche Giovannetto d'Acquasparta e Iacopo d'Orvieto, inviato a Siena dal Tartaglia, del quale era il cancelliere. Vengono evidenziate le accuse fatte da Siena, anche attraverso Braccio da Montone, a Monaldo dei Monaldeschi, per aver favorito i conti di Pitigliano.

- 105. Lisini Alessandro**, *La Margherita Aldobrandeschi e la dissoluzione della grande contea di S. Fiora e di Sovana*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **3**, **39** (1932), pp. 323-357: in particolare pp. 329, 333-334, 335, 336, 339, 340-341, 343, 351, 353, 354, 355-357.

Dopo la morte del padre Ildobrandino, tutto il peso dei domini aldobrandeschi cadde sulle spalle della giovane contessa Margherita che dovette cercare, immediatamente, di proteggere i propri possedimenti dalle mire di Siena, Orvieto e soprattutto di papa Bonifacio VIII. Nell'illustrare gli eventi che portarono al dissolvimento della contea, è messo in luce il ruolo avuto da Nello Pannocchieschi, quarto marito della contessa, che cercò di riprendersi i territori aldobrandeschi occupati dagli orvietani. Il 25 gennaio

1304, il Consiglio della città umbra diede mandato al podestà di perseguire e punire il Pannocchieschi, dando il via ad un conflitto che terminò con la pace, favorevole ad Orvieto, del 5 agosto dello stesso anno. Successivamente, Margherita prese dimora ad Orvieto il 15 settembre 1312, dove rimase fino a quando le turbolenze cittadine dovute al conflitto fra le due fazioni in lotta per il potere, ossia i guelfi Monaldeschi e i ghibellini Filippeschi (puntualmente descritto), la portarono a lasciare la città nel febbraio del 1313.

- 106. Bacci Peleo, *La Pinacoteca di Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, **40** (1933), pp. 1-24: in particolare pp. 4, 9, 10, 15, 24.**

Fornisce una descrizione dei dipinti della scuola senese presenti nella Pinacoteca di Siena e, fra gli altri, cita una tavola di un anonimo Maestro da Città di Castello. Di maestro Vigoroso, inoltre, ricorda che esiste un'ancona nella Galleria di Perugia.

- 107. Liberati Alfredo, *Buonconvento*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, **40** (1933), pp. 164-181: in particolare pp. 168, 172.**

Tra le notizie storiche fornite sul paese toscano di Buonconvento, ricorda che nel 1358 fu occupato da Smoduccio da Sanseverino, capitano delle milizie di Perugia.

- 108. Gorrini Giacomo, *Documenti di Jacopo della Quercia che ritornano a Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, **40** (1933), pp. 303-313: in particolare pp. 306, 307.**

Si tratta di due lettere indirizzate alla Repubblica di Siena. La prima, datata 28 novembre 1418, è dei Priori di Todi che chiedevano l'invio di Jacopo della Quercia, per poter dare consigli sui lavori della chiesa cittadina di s. Fortunato.

- 109. Cellesi Luigia**, *Il lirismo musicale religioso in Siena nel Trecento e quello profano nel Cinquecento*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **5, 41** (1934), pp. 93-119: in particolare pp. 94, 95, 96, 101, 108.

Tra le figure del Trecento ricorda Giovanni Colombini, mercante senese e successivamente fondatore della congregazione dei Gesuati. Di questo ricorda che si disfece di tutte le sue attività, tra le quali le mercanzie che aveva a Perugia. Si distingue, inoltre, tra il piffero senese *Nicolao magistri Christofani* e il Niccolò piffero di Perugia, autore di cacce.

- 110. Necrologia – Luigi Fumi**, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **5, 41** (1934), pp. 224-226.

Ricordo dell'erudito e archivista orvietano Luigi Fumi, morto all'età di 85 anni il 22 febbraio 1934. Sono delineate le tappe fondamentali della sua vita e sottolineati i suoi maggiori lavori. Fu il primo Presidente della Deputazione di storia patria per l'Umbria.

- 111. Bacci Peleo**, *La loggia del XIV secolo attigua al Palazzo del Popolo in San Gimignano*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **5, 41** (1934), pp. 229-251: in particolare pp. 233, 241.

, Nel fornire notizie sul palazzo del Popolo di San Gimignano, ricorda che questo fu abbellito soprattutto dopo la vittoria della parte popolare sulla famiglia Ardinghelli. Di quest'ultima è citato Biagio, che nel 1320 fu podestà di Spoleto. Si evidenzia che della torre del Comune si ritornò a parlare il 3 luglio 1302 quando fu deliberato che il podestà Rolando d'Assisi, poteva far spendere per la medesima torre 300 libbre d'oro.

- 112. Garosi Alcide**, *Medici, speciali, curisici e medicastri nei libri del protomedicato senese*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **6, 42** (1935), pp. 1-27: in particolare pp. 12-13.

Traendo informazioni dai libri contenenti gli atti dei collegi di medicina in generale e dei protomedici in particolare, fornisce una serie di nomi e notizie utili per la conoscenza della storia della professione medica. Tra i personaggi citati figura un Angelo Buoni di Perugia che nel 1714 , nonostante fosse un sarto, cercò di ottenere per ben tre volte la matricola in chirurgia, ma non riuscendoci, “gli fu data facoltà di cavar sangue”.

- 113. Casanova Eugenio**, *Gli Aldobrandeschi in una recente pubblicazione*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **6, 42** (1935), pp. 66-76: in particolare pp. 69, 70, 71, 72, 73, 74.

Nel narrare le vicende aldobrandesche del XIII secolo, viene sottolineato più volte il conflitto con Orvieto, fino ad evidenziare l’occupazione di quest’ultima delle terre degli Aldobrandeschi.

- 114. Chiaudano Mario**, *I Rothschild del Duecento: la Gran Tavola di Orlando bonsignori*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **6, 42** (1935), pp. 103-142: in particolare p. 115.

Nel Duecento i banchieri senesi raggiunsero, con le proprie compagnie, posizioni molto importanti. Tra questi spiccano i Bonsignori che, con la propria compagnia, divennero i “banchieri del papa”. Nel 1273, quando la potenza dei Bonsignori diminuì a vantaggio di quella dei fiorentini, recessero dalla compagnia alcuni soci, dopo l’arbitrato di Martini di Città della Pieve.

- 115. Duprè Theseider Eugenio**, *Il supplizio di Niccolò di Toldo in un nuovo documento senese*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **6, 42** (1935), pp. 162-164.

Rintraccia e riporta un documento dall'Archivio di Stato di Siena, datato 4 giugno 1375, sull'omicidio commesso a Siena dal Perugino Niccolò di Toldo, al cui supplizio avrebbe assistito s. Caterina da Siena.

- 116. Lisini Alessandro**, *Notizie delle miniere della Maremma Toscana e leggi per l'estrazioni dei metalli nel Medioevo*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **6, 42** (1935), pp. 185-256: in particolare pp. 92, 193, 204.

Fornisce informazioni sulle miniere della Maremma, e sottolinea che tutte le città vicine a quelle d'argento batterono propria moneta chiamandola provisini o provenigini, in quanto molto simile a quelle coniate in Provenza. Fra queste città, cita Perugia e Orvieto. In merito all'occupazione di Montieri da parte di Massa, fa menzione all'abate Benedetto di Monte Subasio e al suo ruolo avuto nella vicenda.

- 117. Tempesti Folco**, *Provenzan Salvani*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **7, 43** (1936), pp. 3-56: in particolare pp. 16, 46.

Particolareggiata monografia dedicata al condottiero senese e capo ghibellino della città, Provenzano Salvani. Tra le notizie fornite (riportato anche nei documenti in calce all'articolo), si ricorda il tentativo fatto da Siena il 19 gennaio 1259, di trovare un accordo con i ghibellini perugini e orvietani. In particolare, quello provato con Perugia fallì per l'esosa richiesta fatta dai ghibellini umbri.

- 118. Liberati Alfredo**, *San Quirico d'Orcia*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **7**, **43** (1936), pp. 64-88: in particolare pp. 65, 69-70.

Tra le varie notizie fornite su San Quirico d'Orcia, ricorda che all'inizio del XII secolo gli orvietani, in alleanza con i perugini, cinsero di mura San Quirico in chiave anti senese. Sono citate anche le scorribande fatte nella seconda metà del Trecento, da Boldrino da Panicale.

- 119. Gabrielli Annamaria**, *Ancora del Barna pittore delle storie del Nuovo Testamento nella collegiata di San Gimignano*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **7**, **43** (1936), pp. 113-132: in particolare pp. 124, 129.

Si sofferma su uno dei pittori più controversi del Trecento senese, ossia il Barna, autore degli episodi del Nuovo Testamento nella collegiata di San Gimignano. Per quanto riguarda la scena della Crocifissione, evidenzia la somiglianza con quella di Pietro Lorenzetti ad Assisi.

- 120. Prunai Giulio**, *Notizie e documenti sulla servitù domestica nel territorio senese (secoli VIII-XVI)*, "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **7**, **43** (1936), pp. 133-182; pp. 245-298; pp. 398-438: in particolare pp. 133, 400-403, 419-420.

Mediante inediti documenti focalizza l'attenzione sull'istituto della servitù domestica nel territorio senese, specialmente di quella orientale. Tra gli episodi narrati, in due figurano, come podestà di Siena, Polidoro Baglioni da Perugia, che il 16 agosto 1438 condannò Matteo da Zagabria e Francesco di Corsica per rissa e lesioni reciproche, e Lorenzo dei Giustini da Città di Castello, che il 17 aprile 1464 condannò Piera di Schiavonia per aver inquinato un pozzo.

- 121. Liberati Alfredo**, *Genealogia della famiglia Albizzeschi*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **7**, **43** (1936), pp. 183-200: in particolare p. 185.

Nell'individuare in Albizzo di Todino il vero capostipite della famiglia Albizzeschi, ricorda che nel 1226 riceve dalla Repubblica senese un compenso di tre soldi per “essere andato in campagna del podestà Pietro Monaldi d'Orvieto a Querciagrossa”.

- 122. Vigni Giorgio**, *L'arte di Domenico Beccafumi*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **7**, **43** (1936), pp. 215-244: in particolare pp. 215-216, 217, 237.

Prima di offrire informazioni sul pittore senese Domenico Beccafumi, mette in luce la vena artistica di diversi pittori operanti anche a Siena, e che influirono sul suo stile. Tra questi evidenzia l'attività del Perugino e del Pinturicchio, ricordando in particolare, le due tavole lasciate dal primo in s. Agostino (1506) e in s. Francesco (1510). E' accennato Masolino da Panicale, come rappresentante del gusto internazionale prossimo al Rinascimento.

- 123. Favale Sarah**, *Siena nel quadro della politica viscontea nell'Italia centrale*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **7**, **43** (1936), pp. 315-382: in particolare pp. 318, 321, 325, 326, 334, 344, 353, 354, 357, 358, 364, 367.

Offre un puntuale contributo sulla dominazione viscontea a Siena, colmando una lacuna della storiografia senese. Trattando tale argomento, non possono mancare riferimenti ad altre città dell'Italia centrale che alla fine del Trecento e all'inizio del Quattrocento subirono o furono influenzate dalle mosse dei Visconti. Tra queste Perugia e Città di Castello che nel maggio del 1396, formarono una lega con il duca di Milano.

- 124.** *Arturo Viligiardi - Necrologia*, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **7, 43** (1936), pp. 447-448.

Ricordo del professore Arturo Viligiardi (1869-1936). Tra le sue opere sono citate anche la decorazione della chiesa di Allerona e l'illustrazione della parabola delle vergini per la cappella Piccolomini in Orvieto. Fu membro dell'Accademia di Belle Arti di Perugia.

- 125. Liberati Alfredo, Roccalbegna**, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **8, 44** (1937), pp. 64-81: in particolare p. 64.

Si evidenzia che il più antico documento in cui si fa riferimento a Roccalbegna, è in un atto del 24 giugno 1216, con il quale Ildobrandino Aldobrandeschi pose sotto la protezione di Orvieto tutte le terre che gli appartenevano, tra cui la stessa Roccalbegna.

- 126. Prunai Giulio, L'uscita dei tedeschi da Siena (31 gennaio 1555)**, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **8, 44** (1937), pp. 196-210: in particolare pp. 202-203.

Descrive minuziosamente il tentativo effettuato dai tedeschi il 31 gennaio 1555, di sottrarsi all'assedio a cui gli imperiali avevano sottoposto Siena. Tentativo che ebbe un esito drammatico e cruento, in quanto fu sventato con ferocia da Chiappino Vitelli, comandante delle truppe del 'Marignano'.

- 127. Liberati Alfredo, Asciano**, “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie **8, 44** (1937), pp. 296-323: in particolare pp. 298, 302, 303.

Nel dare notizie storiche sulla località di Asciano, ricorda che gli Scialinghi furono costretti a giurare fedeltà a Siena nelle mani del podestà Guido di Ranuccio da Orvieto il 21 giugno 1212. E' messo in luce che, nel Trecento, per far in modo che i negozianti non si rivolgessero ai distretti di Arezzo e

Perugia per gli acquisti, fu stabilito che qualsiasi prodotto che si sarebbe venduto ad Asciano fosse privo di gabella.

- 128.** *Raimond van Marle - Necrologia*, “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **8, 44** (1937), pp. 333-334.

Necrologio del critico d'arte olandese Raimond van Marle, morto a Perugia il 17 novembre 1937 all'età di 50 anni. Trasferitosi nel 1918 in Italia, pubblicò a Perugia diverse opere sull'arte italiana e senese.

- 129. Liberati Alfredo**, *La Repubblica di Siena e s. Giovanni da Capestrano*, “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **8, 44** (1937), pp. 375-402: in particolare p. 385.

Analizza una serie di documenti conservati nell'Archivio di Stato di Siena concernenti il rapporto di Giovanni da Capestrano e Siena. Le carte, se non sono molto utili per la biografia del Capestrano, mettono in evidenza i lunghi e disagiati viaggi effettuati da quest'ultimo, per perorare la canonizzazione di s. Bernardino. In uno dei documenti pubblicati, del luglio 1445, Giovanni si trovava ad Assisi.

- 130. Cecchini Giovanni**, *Anna notara Paleologa. Una principessa greca in Italia e la politica senese di ripopolamento della Maremma*, “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **9, 45** (1938), pp. 1-41: in particolare pp. 2, 14.

Caduta Costantinopoli, Anna Notaras, esponente della famiglia dei Paleologi travolta dalla conquista turca, riparò in Italia, dove appoggiata dal papa cercò di formare, senza riuscirci, un piccolo regno bizantino a Montauto, che dal 1417 era sotto Siena. Tra le notizie fornite su tale località, oltre a sottolineare che fu più volte contesa anche da Orvieto, si cita una lettera del 26 ottobre 1416 inviata dai senesi a Braccio da Montone. Il Signore di Perugia aveva appoggiato le pretese su Montauto di Costanza Orsini, moglie di Ugolino Trinci da Foligno.

- 131. Liberati Alfredo**, *Lucignano di val d'Arbia (Ricordi e documenti)*, "Bulettno senese di storia patria", Nuova Serie **9, 45** (1938), pp. 48-67: in particolare p. 50.

Offre notizie storiche sulla località di Lucignano in val d'Arbia. Tra queste è citato un diploma inviato ai senesi dall'imperatore Ottone IV nel 1209 da Foligno.

- 132. Prunai Giulio**, *Ascanio della Cornia e la sorpresa di Chiusi (22-23 marzo 1554)*, "Bulettno senese di storia patria", Nuova Serie **9, 45** (1938), pp. 101-172.

Nel cercare di aver la meglio di Siena, Cosimo de' Medici, nel marzo 1554, aumentò le forze sul campo per dare una svolta definitiva alla guerra. Le forze inviate sulla riva destra della Chiana furono affidate ad Ascanio della Cornia, Generale della fanteria italiana del duca, e a Rodolfo Baglioni, Generale della cavalleria medicea. Viene descritto minuziosamente l'attacco infelice dei due su Chiusi, che portò al ferimento del Baglioni e alla cattura di Ascanio da parte dei francesi, e la successiva liberazione di quest'ultimo grazie all'azione del fratello, il cardinale e vescovo di Perugia, Fulvio della Cornia. I due erano nipoti del pontefice, Giulio III.

- 133. Algranati Mastrocinque Gina**, *Fonti napoletane di storia senese. La fine della repubblica*, "Bulettno senese di storia patria", Nuova Serie **9, 45** (1938), pp. 198-225: in particolare pp. 200, 207, 208.

Da carteggi rintracciati nell'Archivio di Stato di Napoli e nella Biblioteca Nazionale della stessa città, fornisce qualche particolare in più della cosiddetta "guerra di Siena" della metà del Cinquecento. Tra le carte riportate compare anche Ascanio della Cornia, che aveva messo insieme alcuni fanti a Perugia, e Alessandro da Terni, lasciato a Monte Cassino.

- 134. Castellini Alessandro**, *I due grandi animatori della crociata: Santa Caterina da Siena e Pio II*, “Buletto senese di storia patria”, Nuova Serie **9, 45** (1938), pp. 322-372: in particolare pp. 327, 331, 335.

Nell'illustrare il contesto in cui Gregorio XI nel 1375 indisse una nuova crociata, a cui s. Caterina da Siena aderì con animo, sono descritte le varie posizioni dei potentati italiani del periodo, e in particolare quelle dei Visconti che misero in guardia Firenze e Siena delle possibili mire papali sulla Toscana. Siena, così, cercò soldati e trovò 11 “bandiere tedesche” ad Orvieto.

- 135. Bonelli Renato**, *Ippolito Scalza e il Duomo di Montepulciano*, “Buletto senese di storia patria”, Nuova Serie **10, 46** (1939), pp. 1-10.

Prima di concentrare l'attenzione sul lavoro effettuato per il Duomo di Montepulciano da parte dello scultore e architetto orvietano Ippolito Scalza (1532-1617), fornisce di questo diverse notizie biografiche e informazioni sulla sua attività. Sono ricordati, in particolare, i suoi lavori all'interno del Duomo di Orvieto, che lo videro impegnato per circa un cinquantennio, fino a giungere alla chiamata nel 1593 a Montepulciano da Guido dei Nobili, per la progettazione della cattedrale cittadina. Viene, tuttavia, sottolineato che al momento della morte, nessuna delle sue opere erano state terminate.

- 136. Francini Giustino**, *Appunti sulla Costituzione guelfa del Comune di Siena secondo il Costituto del 1274*, “Buletto senese di storia patria”, Nuova Serie **10, 46** (1939), pp. 31511-28: in particolare pp. 17, 18.

Analizza e studia il Costituto del 1274 del Comune senese conservato nell'Archivio di Stato di Siena. Diviso in 5 distinzioni, è composto da 138 carte. Nella carta 109 si parla di “controversie e composizioni di controversie” tra il Comune di Siena e quello di Foligno, Todi e Perugia.

- 137. Liberati Alfredo**, *Un funerale a Siena nel XV secolo*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **10, 46** (1939), pp. 53-58: in particolare p. 56.

Dopo aver fatto una rapida rassegna delle disposizioni statutarie senesi riguardanti i funerali, si sofferma sul documento che descrive quello di Bernardino di Salimbene Benassai, brillante politico senese del XV secolo. Fra le notizie biografiche date, ricorda che fu podestà a Perugia nel 1449, di Foligno nel 1462 e governatore di Narni.

- 138. Nannizzi Arturo**, *L'arte degli speziali in Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **10, 46** (1939), pp. 93-131: in particolare p. 101.

Tra le notizie fornite sull'arte degli speziali in Siena, non poteva mancare una rassegna dei professori che ricoprono la cattedra dei semplici all'Università cittadina. Tra questi è citato Cipriano Casolani che insegnò tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Della famiglia Casolani è ricordato Biagio, podestà di Foligno nel 1553

- 139. Bacci Peleo**, *L'elenco delle pitture, sculture, architetture di Siena compilato nel 1625-1626 da mons. Fabio Chigi, poi Alessandro VII, secondo il ms. Chigiano I*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **10, 46** (1939), pp. 197-213; pp. 297-337: in particolare pp. 299, 300, 308, 318, 320, 334.

Riporta l'elenco delle pitture, sculture e architetture presenti in Siena compilato da Fabio Chigi, futuro papa Alessandro VII (1655-1667), e ritenuto di validità autorevole. Nell'elenco riguardante le pitture risaltano i nomi, varie volte, del Perugino e del Pinturicchio.

- 140. Prunai Giulio**, *I capitoli della Compagnia di s. Domenico in Campo Regio*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **11, 47** (1940), pp. 117-156: in particolare pp. 117-118, 134.

Tra la metà del Duecento e per tutto il Trecento sorsero in Italia diverse fraternite che si rifecero ai due ordini mendicanti di s. Domenico e di s. Francesco. Fra queste è ricordata quella dei Disciplinati, della quale ricorda le origini perugine grazie all’opera di Ranieri Fasani da Borgo San Sepolcro nel 1260, quando esortò i perugini, per le vie della città umbra, alla più rigida penitenza. Si mette in luce che la redazione dei capitoli pubblicati ebbe delle aggiunte che furono approvate anche dal correttore della Compagnia, Paolo Accorsi. Di questo si ricorda che nel 1344 fu predicatore in un convento del suo ordine a Città di Castello.

- 141. De Feo Corso Laura**, *Il Filelfo in Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **11, 47** (1940), pp. 181-209; pp. 292-316: in particolare pp. 190, 193, 197, 199; pp. 297, 301, 302, 303, 303-304, 305-306.

Illustra il soggiorno senese dell’umanista del XV secolo, Francesco Filelfo. In particolare, si ricorda che, saputo dell’arrivo a Siena di colui che aveva attentato alla sua vita a Bologna, questo si recò dal capitano di giustizia Onofrio Virile da Tiferno, la cui azione tuttavia non accontentò l’umanista.

- 142. Lugano Placido**, *L’istituzione di Monte Oliveto*, “Bulettno senese di storia patria”, Nuova Serie **11, 47** (1940), pp. 224-237: in particolare pp. 226, 227, 230, 231, 232-234, 235, 236.

A partire dal XIV secolo si diffusero, specie nell’Italia centrale, diversi monasteri benedettini e molte località accolsero i monaci olivetani per lunghi anni. Pur focalizzando l’attenzione sul contesto toscano, è evidenziato come tale fenomeno interessò anche la vicina Umbria, e in particolare Gubbio, Foligno e Assisi nel Trecento, Perugia nel Quattrocento Trevi e Todi nel Cinquecento.

- 143.** *Due senesi governatori a Corfù*, “Buletino senese di storia patria”, Nuova Serie **11**, **47** (1940), pp. 327-329: in particolare p. 328.

Rintraccia una pergamena del legato Bigli Borghesi nell'Archivio di Stato di Siena, dalla quale apprende che, durante l'ultimo periodo del dominio napoletano su Corfù, governatore fu il senese Raimondo Tolomei. Di questo ricorda che nel 1380 era stato podestà di Gubbio.

- 144.** **Bandini Domenico**, *Francesco Cennini cardinale di S.R.Chiesa (1566-1645)*, “Buletino senese di storia patria”, Terza Serie **1**, **49** (1942), pp. 37-50; pp. 93-116: in particolare pp. 41, 45, 46, 47; pp. 95, 99.

Nell'illustrare la vita di Francesco Cennini, cardinale di Sacra Romana Chiesa, ricorda che il 1 ottobre 1612 fu nominato vescovo di Amelia, in cui restò fino al 2 ottobre 1623 quando venne trasferito al più prestigioso vescovato di Faenza. E' citato anche il fratello, Roberto, che fu anche governatore di Todi e Perugia, che lo fece suo cittadino onorario.

- 145.** **Luciani Sebastiano Arturo**, *L'arte pratica di contrappunto di Giuseppe Paolucci*, “Buletino senese di storia patria”, Terza Serie **1**, **49** (1942), pp. 160-162.

Fornendo notizie biografiche del minore conventuale Giuseppe Paolucci, ricorda che morì ad Assisi nel 1776, dove era stato nominato Direttore del coro quattro anni prima.

- 146. Cecchini Giovanni**, *Approvvigionamenti e razionamenti nella guerra di Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **1, 49** (1942), pp. 163-176: in particolare p. 174.

Dal Fondo ‘Dogana e gabella’ dell’Archivio di Stato di Siena, analizza la serie riguardante l’Archivio dell’Abbondanza, in cui vi sono i provvedimenti per gli approvvigionamenti adottati nel corso della guerra di Siena. Tra le disposizioni rintracciate in questi registri in una del 1555 si dispone di far venire grano dalle Marche e dall’Umbria.

- 147. Liberati Alfredo**, *Chiese, monasteri, oratori e spedali senesi (ricordi e notizie)*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **1, 49** (1942), pp. 268-279: in particolare pp. 274-275.

Fra i vari accenni e notizie, uno riguarda la chiesa di s. Girolamo che, nel 1369, fu affidata a Giovanni di ser Gaio da Orvieto, uno dei primi padri dell’ordine dei Gesuati.

- 148. Passeri Vincenzo**, *Genesis e primo sviluppo del Comune di Siena* “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **3-6, 51-54** (1944-1947, ma 1948), pp. 31-96: in particolare pp. 48, 49, 51, 65, 81, 83, 86, 88.

Nel descrivere lo sviluppo del Comune senese dal X secolo fino al XIII, ricorda alcuni scontri con Orvieto per il possesso di Montepulciano e i successivi accordi con Perugia, nel marzo del 1202, e con la stessa città della rupe, nell’agosto dello stesso anno.

- 149. Pignotti Guido**, *Arrigo Provvedi violoncellista (1883-1945)*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **3-6, 51-54**

(1944-1947, ma 1948), pp. 106-118: in particolare pp. 107, 109.

Fornendo notizie biografiche sul violoncellista Arrigo Provvedi, ricorda che, dopo essersi diplomato a Bologna, fu invitato a Perugia a coprire il posto di insegnante di violoncello all'Istituto Musicale Morlacchi. In tale carica, rimase per un anno, per poi tornare a Perugia come concertista.

- 150. Ponticelli Caterina**, *La politica di Siena dall'impresa di Simifonte al lodo del cardinale Prenestino (1202-1235)*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **7, 55** (1948, ma 1949), pp. 33-79: in particolare pp. 44, 46, 50, 51, 62, 63, 64, 66, 69, 70, 71, 73, 74, 78.

Esamina, più che le prime tappe espansionistiche senesi, gli ostacoli che Siena incontrò, per la sua politica espansionistica, a nord e a sud. Fra questi viene evidenziato il ruolo avuto da Perugia, ma soprattutto di Orvieto, nella conquista di Monte Pulciano. In particolare Orvieto, prima alleata di Siena, tradì l'alleanza e si pose in difesa dei montepulcianesi.

- 151. Liberati Alfredo**, *Chiese, monasteri, oratori e ospedali senesi*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **7, 55** (1948, ma 1949), pp. 122-135: in particolare p. 122.

Tra le notizie fornite, ricorda che il monastero senese di Santa Maria degli Angeli detto del 'Santuccio', fu fondato, secondo alcuni, dalla beata Santuccia Tarabelli da Gubbio, attorno all'inizio del XIV secolo.

- 152. Prunai Giulio**, *Lo Studio senese dalle origini alla "emigratio" bolognese (sec. XII-1321)*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **8, 56** (1949, ma 1950), pp. 53-79: in particolare pp. 68-69, 69, 70, 73, 78.

Dopo aver evidenziato i fattori che contribuirono al sorgere e allo sviluppo dello Studio di Siena, cita diversi dottori umbri che lessero nell'Ateneo senese e alcuni che, successivamente, insegnarono in quello perugino. In particolare è nominato Guglielmo da Perugia, dottore di civile a Siena tra il 1306 e il 1307, Domenico di Pietro da Orvieto, che tenne la cattedra di notaria dal 1309 al 1314, il servita Leonardo da Siena, lettore di teologia e filosofia in entrambi gli Studia, Paolo Assaliti da Orvieto, grammatico e logico nel 1302 e negli anni successivi. E' ricordata un privilegio, conservato nell'Archivio segreto Vaticano, datato 13 agosto 1252 indirizzato, da Perugia, da Innocenzo IV agli scolari senesi.

- 153. Bandini Domenico**, *Memorie piccolominee in Sarteano*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **9, 57** (1950, ma 1951), pp. 107-130: in particolare pp. 109, 111.

Tra le varie notizie fornite sul ramo sarteanese della famiglia Piccolomini, viene ricordato Francesco, nato il 9 maggio 1434 e divenuto papa Pio III il 22 settembre 1503. Di questo è citato il padre Nanni, di cui è ricordato che fu governatore di Foligno, e il fratello Giacomo che sposò Camilla Monaldeschi da Orvieto.

- 154. Liberati Alfredo**, *Chiese, monasteri, oratori e ospedali senesi*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **9, 57** (1950, ma 1951), pp. 131-151: in particolare p. 138.

Relativamente alle notizie fornite sulla chiesa di S. Spirito di Siena, ricorda che i domenicani affidarono a maestro Benedetto da Orvieto il compito "di accomodare la chiesa e ampliare il convento.

- 155. Morandi Ubaldo**, *Lo sconfinamento dei garibaldini nel territorio senese dopo la caduta della Repubblica Romana* “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **10-11**, **5859** (1951-1952, ma 1953), pp. 103-126: in particolare pp. 115, 118.

Nel descrivere la ritirata di Garibaldi dopo la caduta della Repubblica romana nel giugno del 1849, fa riferimento ad una probabile presenza del condottiero a Città della Pieve.

- 156. De Vergottini Giovanni**, *I presupposti storici del rapporto di comitatinità e la diplomazia comunale in particolare riguardo al territorio senese*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **12**, **60** (1953, ma 1954), pp. 1-34: in particolare pp. 4, 5.

Nell'illustrare la concezione dei rapporti tra il Comune e il suo Comitato nel XII secolo, evidenzia che questo si esplica in documenti di sottomissione *ex novo* in un semplice richiamo agli obblighi presenti e futuri degli altri “comitatini”. In tal senso ricorda quanto fatto da Orvieto nel 1171 con la nomina di un proprio sindaco con precisi compiti in materia. Viene evidenziato, inoltre, quanto stabilito nel 1290 con la pace fra Arezzo e Città di Castello.

- 157. De Colli Sandro**, *La battaglia di Montopoli*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **12**, **60** (1953, ma 1954), pp. 189-201: in particolare pp. 189, 190, 191, 192.

Descrive la battaglia di Montopoli del 1 giugno 1432 tra le forze senesi e quelle fiorentine, episodio importante nel quadro della politica espansionistica di Firenze su tutta la regione Toscana. A tale scopo, già nel 1429 i fiorentini inviarono Niccolò Fortebraccio contro Lucca che trovarono successivamente la protezione di Niccolò Piccinino che il 2 dicembre 1430 sbaragliò le truppe fiorentine.

- 158. Corso Cosimo**, *Due scrittori senesi del Cinquecento (Pietro e Giustiniano Nelli)*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **13, 61** (1954, ma 1955), pp. 1-97: in particolare pp. 12, 21, 22, 23, 24, 43.

Tra le notizie biografiche fornite su Giustiniano di Francesco Nelli, è ricordato che lesse medicina a Perugia per l'anno 1539-1540 e che, come si deduce da una lettera inviata a Pietro Aretino mentre si trovava nella città umbra, parteggiò per i ribelli perugini contro la politica assolutistica di Paolo III sfociata nel giugno del 1540 nella guerra del sale.

- 159. Corso Cosimo**, *Francesco Accolti da Arezzo lettore di diritto nello Studio di Siena*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **14-15, 62-63** (1955-1956, ma 1957), pp. 22-78: in particolare pp. 33-34.

Fa chiarezza, grazie in particolare ai documenti rintracciati nell'Archivio di Stato di Siena, sulla attività accademica e sui luoghi dove questa si svolse, del giureconsulto aretino Francesco Accolti. La conferma della notizia che tra il 1465 e il 1466, quest'ultimo si trovasse a Milano è data da una lettera che il concistoro di Siena gli inviò nel febbraio del 1466 per chiedergli un parere in merito ad una questione sorta fra il Comune e il cardinale di Spoleto.

- 160. Corso Cosimo**, *Araldi e canterini nella Repubblica senese del Quattrocento* “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **14-15, 62-63** (1955-1956, ma 1957), pp. 140-160: in particolare p. 141.

Da due documenti tratti dall'Archivio di Stato di Siena, risulta che nel 1433 stipendiato come canterino dal Comune di Perugia, era Nicolo cieco d'Arezzo, passato poi a Siena due anni dopo.

- 161. Prunai Giulio**, *Sette lettere inedite di Luigi I di Baviera nell'Archivio di Stato di Siena* “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **14-15, 62-63** (1955-1956, ma 1957), pp. 164-178. 22.

Pubblica sette lettere facenti parte di un voluminoso epistolario che vide protagonisti Luigi I di Baviera e la bella perugina Marianna Fiorenzi Baccinetti. Le lettere, che abbracciano il periodo che va dal 1827 al 1860, sono conservate nell'Archivio di Stato di Siena.

- 162. Liberati Alfredo**, *Chiese, monasteri, oratori e ospedali senesi*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **14-15, 62-63** (1955-1956, ma 1957), pp. 224-264: in particolare pp. 45-247, 250, 254.

Nel fornire notizie su chiese, monasteri senesi, sono presenti riferimenti a personaggi umbri. Per la chiesa e il convento di Santa Maria degli Angeli in Valli, ad esempio, risulta come procuratore, nel marzo del 1456, un certo Niccolò da Gubbio.

- 163. Corso Cosimo**, *L'Ilicino (Bernardo Lapini)*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **16, 64** (1957), pp. 3-108: in particolare 4, 26-28.

Oltre a ricordare che il padre Pietro lesse allo Studio di Perugia, viene evidenziato che Bernardo Lapini fu incaricato di dirimere diverse controversie come quella fra Perugia e Siena negli anni Settanta del Quattrocento. La controversia era dovuta dal fatto che la città umbra venne in possesso del supposto anello dello sposalizio della Vergine trafugato nella chiesa di s. Francesco a Chiusi, all'epoca sotto Siena.

- 164. Garin Eugenio, *Ritratto di Enea Sillvio Piccolomini*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **17, 65** (1958), pp. 5-28: in particolare p. 9.**

Viene citato come maestro durante il percorso formativo di Enea Silvio Piccolomini, divenuto papa con il nome di Pio II nel 1458, Gregorio da Spoleto.

- 165. De Colli Sandro-Prunai Giulio, *La balia: dagli inizi del XIII secolo fino all'invasione francese(1789)*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **17, 65** (1958), pp. 33-96: in particolare pp. 34, 40, 51, 56, 57, 61, 62, 63.**

E' illustrato l'istituto della balia dalle sue origini all'invasione francese. Tra le varie balie ricordate, alcune riguardano la lega con Perugia del 1380 e la controversia tra gli Aldobrandeschi e Orvieto per Albenga. Altre furono istituite dopo l'intervento in terra senese di alcuni condottieri come Iacopo Piccinino e Carlo da Montone.

- 166. Baldini Evandro, *Lo Stato e la contea di Pitigliano nel trapasso dagli Orsini ai Medici*, “Bulettno senese di storia patria”, Terza Serie **17, 65** (1958), pp. 97-133: in particolare p. 107.**

Sin dal Cinquecento i Medici avevano posto le loro attenzioni sulla contea di Pitigliano. Nel ricostruire le vicende che portarono al trapasso di tale territorio alla casata fiorentina, ne descrive la produzione agricola, sottolineando che l'olio veniva importato anche da Terni e Spoleto.

- 167. Liberati Alfredo**, *Chiese, monasteri, oratori e spedali senesi*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **17**, **65** (1958), pp. 137-152: in particolare pp. 142, 145.

Fornisce notizie sulla chiesa e il convento di s. Francesco, partendo dall'arrivo dell'assisiense in Siena, assieme ai suoi seguaci, nel 1212, fino alla sua consacrazione del 1298 avvenuta con la presenza di cinque vescovi, tra i quali quello di Perugia.

- 168. Magri Domenico**, *Glorie e fortune delle libertà comunali in Italia*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **18**, **66** (1959), pp. 29-35: in particolare pp. 31-32.

Nel ricordare il florido periodo dei Comuni italiani, evidenzia come molte città costruiscono “turriti civili, palazzi” a testimonianza della propria libertà e potenza. Fra i comuni citati figurano Perugia, Todi, Gubbio e Orvieto con il Duomo innalzato dal senese Lorenzo Maetani.

- 169. Prunai Giulio**, *Lo Studio senese nel primo quarantennio del principato mediceo*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **18**, **66** (1959), pp. 69-160: in particolare pp. 86, 115, 145, 157.

Ricostruisce le vicende conosciute dall'Università di Siena nel corso dei primi Quarant'anni del principato mediceo su Siena. Tra i vari personaggi citati, oltre a vari dottori che ebbero a che fare con lo Studio di Perugia, risultano due docenti che furono anche giudici di Rota nella città umbra. Si tratta di Adriano Borghesi nel 1564 e Ennio Ghini nel 1596.

- 170. Terzani T.**, *Siena dalla morte di Gian Galeazzo Visconti, alla morte di Ladislao d'Angiò Durazzo*, “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **19**, **67** (1960), pp. 3-84: in

particolare pp. 6-7, 10, 16, 34, 38, 45, 48, 560, 60, 61, 66, 68, 69, 74-75.

Con la morte di Gian Galeazzo Visconti nel 1402, veniva meno anche il suo tentativo di riunire l'Italia in un grande regno, che aveva portato Perugia e altre città dell'Umbria ad essere strappate dallo Stato della Chiesa. Morto il Visconti, Firenze e le truppe pontificie invasero il contado perugino, e Siena inviò a Perugia come ambasciatore Maso di Sano Machi per offrire ai perugini il suo appoggio. Si ricorda, e se ne riporta il documento, che fu scoperta una congiura che prevedeva di far entrare di notte nella città umbra le truppe fiorentine e papaline. Nonostante il sostegno di Siena, Perugia era allo stremo e le forze nemiche facevano progressi. Alla fine Paolo Correr, nipote del papa, cedette per un decennio Perugia al re di Napoli, Ladislao, a titolo di vicariato.

- 171. Tailletti Alberto**, *Nel 3° centenario della nascita del poeta Quinto Settano e un carme per la Madonna di Provenzano*, "Buletтино senese di storia patria", Terza Serie **19**, **67** (1960), pp. 145-156: in particolare p. 149.

Nel ricostruire le vicende biografiche di Ludovico Sergardi, conosciuto come Quinto Settano, si ricorda che morì a Spoleto il 7 novembre 1726 e fu sepolto in Duomo presso la cappella di s. Francesco.

- 172. Martini Giuseppe**, *Siena da Montaperti alla caduta dei Nove (1260-1355)*, "Buletтино senese di storia patria", Terza Serie **20**, **68** (1961), pp. 75-128: in particolare pp. 87, 91, 116.

Nell'analizzare le strade che portarono Siena ad abbandonare la sua antica tradizione ghibellina fino a darsi un governo guelfo, vengono illustrati diversi fatti che la videro protagonista dal 1260 al 1355. E' ricordata la guerra contro Orbieto e la successiva pace firmata dal papa a Viterbo. E' citato anche Ottaviano della Branca da Gubbio come podestà.

- 173. Prunai Giulio**, *Fondi diplomatici senesi nell'Archivio di Stato di Firenze*, "Buletтино senese di storia patria", Terza Serie **20, 68** (1961), pp. 189-240: in particolare pp. 195, 199.

Tra i fondi diplomatici senesi conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, uno riguarda i 306 documenti pergamenei del Convento agostiniano dei santi Filippo e Giacomo da Montalcino. Tra questi risultano due lettere di Giovanni di Gano da Orvieto, ossia uno dei discepoli più fedeli di s. Caterina da Siena.

- 174.** *Mostra Cateriniana di documenti, manoscritti ed edizioni (secoli XIII-XVIII), nel palazzo del Comune di Siena (Catalogo)*, "Buletтино senese di storia patria", Terza Serie **21, 69** (1962), pp. 262-367: in particolare pp. 273, 274, 277, 278, 279, 354.

Tra gli episodi della vita della Santa, vengono riportate le delibere del concistoro sulle pene da infliggere a Nicolò di Toldo da Perugia. Del 28 aprile 1381 è una comunicazione all'abate di Sant'Antimo di Iacopo Tolomei, vescovo di Narni, di una ordinanza di papa Urbano VI. Risultano due commendatizie inviate al concistoro da parte dei Priori di Perugia (22 ottobre 1366), e una dai Trinci di Foligno (29 ottobre 1373). Nella sezione riguardante i manoscritti cateriniani nelle biblioteche europee, 4 risultano in quella comunale di Cascia.

- 175. Cantagalli Roberto**, *Mario Bandini, un uomo della oligarchia senese negli ultimi tempi della Repubblica*, "Buletтино senese di storia patria", Terza Serie **23, 71** (1964), pp. 51-81: in particolare p. 75.

Tra le notizie fornite su Mario Bandini, politico senese del XVI secolo, viene ricordato che fu nominato tra la fine del 1552 e il 1553, commissario governativo a Massa "per metterla in stato di difesa". Una lettera del conte Leonetto da Todi, capitano di bande senesi a Massa, evidenzia che il Bandini fu "tiepido e pigro" nel suo compito.

- 176. Bertagna Martino**, *Memorie bernardiniane. Cimeli e ricordi bernardiniani all'Osservanza di Siena*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **24, 72** (1965), pp. 5-63: in particolare pp. 10, 11, 33, 44, 57.

Tra i ricordi e i cimeli riguardanti s. Bernardino da Siena, sono ricordati gli occhiali, reclamati da Niccolò Piccinino il 28 luglio 1444, e un frammento dell'abito che la compagnia di s. Girolamo intendeva donare all'anonima compagnia di Perugia all'inizio del XVIII secolo.

- 177. Tarugi Giovannangiola**, *Contributo di Marcello II, cardinale di s. Croce, alla riforma tridentina e al rinnovamento della cultura cattolica*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **24, 72** (1965), pp. 138-157: in particolare pp. 151, 155.

E' ricordata l'azione di Marcello Cervini (1501-1555), futuro papa Marcello II, come vescovo di Gubbio. In particolare sono citate le sue *Sinodales constitutiones eugubine*, importanti per la storia della riforma tridentina.

- 178. Bandini Domenico**, *Regesto feudale di Sarteano*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **24, 72** (1965), pp. 158-195: in particolare pp. 158, 159, 161, 163, 172, 176, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 187-188, 188-189, 189, 189-190, 190, 191, 192, 193, 194-195, 195.

Presenta una raccolta di 76 documenti che abbracciano il periodo tra il 1038 e il 1379 dedicati alle vicende della terra di Sarteano. Molti sono i riferimenti in cui figurano luoghi e personaggi umbri. In particolare quelli tra il 1370 e il

1379, riguardano l'unione in accomandigia di Sarteano con Perugia; altri evidenziano i rapporti con Orvieto o altre località vicine che venivano infeudate, dalla gente magnatizia locale, come Piegaro, Panicale e Paciano. Molti atti riportati sono redatti da diversi notai del Comune di Orvieto, tra cui Pietro di Cittadini tra il 1270 e il 1280, del Comune di Città di Castello e di quello di Perugia come Pietro Casoli, notaio imperiale e parroco di s. Fiorenzo.

- 179. Petroni Vittorio**, *Monte Carlo nella guerra di Siena (1522-1559)*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **24**, **72** (1965), pp. 204-262: in particolare pp. 206, 207, 213.

Concentrando l'attenzione nella prima parte del XVI secolo, ossia nel periodo dell'assolutismo asburgico, si ricorda che la libertà cittadina a Perugia, venne meno nel 1540 con il consenso dell'imperatore Carlo V, a favore della politica reazionaria di papa Paolo III.

- 180. Cecchini Giovanni**, *La guerra della congiura dei Pazzi e l'andata di Lorenzo de' Medici a Napoli*, "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **24**, **72** (1965), pp. 291-301: in particolare pp. 291, 292.

Partendo dall'attentato del 26 aprile del 1478 contro Lorenzo e Giuliano de' Medici, ricorda che si accese subito la guerra tra Firenze e le truppe papali che in quel giorno si trovavano in territorio senese. Quest'ultime erano guidate da Lorenzo Giustini da Città di Castello.

- 181. Marchetti Valerio**, *Antonio Mazzei (1884-1947), uno sconosciuto biografo di Fausto Sozzini*, "Bullettino senese di storia patria", **73-75** (1966-1968, ma 1972), pp. 119-130: in particolare p. 123.

Rinviene nella Biblioteca comunale di Siena, un libretto di 26 pagine dedicato a Fausto Sozzini, eretico senese del XVI secolo, da parte di Antonio Mazzei, suo sconosciuto biografo. Si evidenzia che quest'ultimo, per tale

opuscolo, esplorò anche gli archivi orvietani, visto che la libreria di casa Sozzini fu ereditata dall'ultima discendente, che sposò un Marsciano di Orvieto.

- 182. Bandini Domenico**, *Gli antenati di Pio III*, “Bulettno senese di storia patria”, **73-75** (1966-1968, ma 1972), pp. 239-251: in particolare pp. 244, 247.

Nell'effettuare un *focus* sulla famiglia Todeschini, il cui cognome si intrecciò con quello dei Piccolomini nel XV secolo, ne rimanda le probabili origini ai Conti di Sarteano. Di questi si ricorda che nel XIII e nel XIV secolo, furono colpiti da severe sentenze e confische di terre da parte dei limitrofi comuni, come Perugia e Orvieto.

- 183. Piccini Gabriella**, *I 'villani 'incittadinati nella Siena del XIV secolo*, “Bulettno senese di storia patria”, **82-83** (1975-1976, ma 1977), pp. 158-219: in particolare pp. 182, 183, 197.

Analizzando il fenomeno dell'inurbamento alla fine del Medioevo verso Siena, evidenzia che tra i richiedenti della cittadinanza senese risultano persone provenienti da Gubbio, Orvieto, Narni, Terni, Città di Castello e Todi.

- 184. Tortoli Sandra**, *Per la storia della produzione laniera a Siena nel Trecento e nei primi anni del Quattrocento*, “Bulettno senese di storia patria”, **82-83** (1975-1976, ma 1977), pp. 220-238: in particolare pp. 220, 234, 238.

Concentrando l'analisi sul settore manifatturiero senese nel XIV secolo, e in particolare in quello dell'industria laniera, mette in luce che fra le zone verso le quali fu indirizzata la produzione, c'era anche l'Umbria. Grazie, inoltre, all'esonazione concessa agli artigiani immigrati, fra il 1398 e il 1408 divennero maestri dell'Arte di Siena due lanaioli di Perugia.

- 185. Satta Meucci Annunziata**, *Per l'interpretazione di due lettere di Enea Silvio Piccolomini*, "Buletino senese di storia patria", **82-83** (1975-1976, ma 1977), pp. 393-404: in particolare p. 394.

Volendo intercedere a favore di Mariano Sozzini, che gli aveva chiesto una raccomandazione per ottenere una cattedra allo Studio di Vienna, Enea Silvio Piccolomini scrisse un racconto amoroso dedicandolo al cancelliere imperiale Gaspar Schlic. Al termine della storia, il Piccolomini precisa che quest'ultimo non seguì l'imperatore a Perugia.

- 186. Ohly Friedrich**, *La cattedrale come spazio dei tempi. Il Duomo di Siena*, "Buletino senese di storia patria", **84-85** (1977-1978, ma 1979), pp. 9-92: in particolare pp. 27, 37, 38.

Nel fornire una dettagliata descrizione del Duomo di Siena, oltre ad un raffronto con quello di Orvieto, evidenzia che il quarto riquadro della navata mediana, è opera del Pinturicchio e risale al 1504.

- 187. Cammarosano Paolo**, *La nobiltà nel senese dal secolo VIII agli inizi del secolo XII*, "Buletino senese di storia patria", **86** (1979, ma 1980), pp. 7-48: in particolare pp. 9.

Tra i documenti riguardanti Siena prima del Duecento, distingue quelli dell'abbazia di S. Salvatore del Monte Amiata dove, ricorda, sono presenti carte che riguardano anche Orvieto e Norcia.

- 188. Bruschetti Daniela**, *Il carteggio di Giuseppe Ciaccheri nella Biblioteca Comunale di Siena*, "Buletino senese di storia patria", **86** (1979, ma 1980), pp. 144-205: in

particolare pp. 173, 175, 176, 177, 178, 180, 181, 187, 191, 193, 195, 195-196, 198, 200, 201.

Giuseppe Ciaccheri fu uno degli esponenti più importanti della cultura senese tra il XVIII e il XIX secolo. Attorno a lui, si formò un circolo di eruditi e intellettuali di tutta la Penisola che dibattevano su temi tipici dell'epoca come il collezionismo e la tutela e la conservazione del patrimonio artistico italiano. Presso la Biblioteca comunale della città toscana, di cui il Ciaccheri fu direttore dal 1760 al 1804, rinviene il suo carteggio, nel quale figurano diversi letterati e uomini di cultura umbri, o in quel momento in Umbria. Figurano lettere eugubine, orvietane, perugine, folignate e a personaggi come gli eugubini Susanna Mengacci e Ubaldo Antonio Lucci, i perugini Reginaldo Ansidei e Federico Cavaceppi, o il folignate Nicola Zoppetti.

- 189. Ciampoli Donatella**, *Una raccolta di provvisioni senesi agli albori del XV secolo: il 'Libro della Catena'*, "Buletтино senese di storia patria", **86** (1979, ma 1980), pp. 243-283: in particolare p. 281.

Nella raccolta risulta che il 31 gennaio 1409 Simone di Narduccio da Perugia e compagni, si accordano con il Comune di Siena per "certe bestie tolte loro in valdarbia".

- 190. Catoni Giuliano**, *Un treno per Siena. La strada Ferrata Centrale Toscana dal 1844 al 1865*, "Buletтино senese di storia patria", **87** (1980, ma 1981), pp. 7-106: in particolare pp. 23, 77, 99, 102.

Nel ricostruire le vicende e i vari progetti che interessarono la costruzione della Ferrovia Centrale Toscana tra il 1844 e il 1865, fa riferimento, seppur marginalmente, a quelli che sfiorarono, in qualche modo, alcune città e località umbre come Perugia, Foligno, Orvieto e il lago Trasimeno.

- 191. Bichi Ruspoli Tommaso**, *L'Archivio privato Bichi Ruspoli*, "Buletтино senese di storia patria", **87** (1980, ma 1981), pp.

194-225: in particolare pp. 199, 200, 201, 205, 212, 224-225.

Fornisce un inventario dell'Archivio privato Bichi Ruspoli conservato nel palazzo senese Forteguerra. Tra le carte figurano anche quelle relative alle proprietà fondiarie, tra le quali risultano le località umbre di Castel Rigone, Reschio e Colognola. Tra le notizie biografiche date degli esponenti della famiglia, è ricordato che Antonio Bichi fu podestà di Città di Castello nella seconda metà del XV secolo, mentre Carlo Firmano fu governatore di Orvieto e Norcia nel XVII. Aggregato all'archivio Bichi, e inventariato anch'esso, risulta anche quello della famiglia Coppa di Perugia, probabilmente dovuto al legame che si fondò con il matrimonio tra un Ruspoli e Marianna Coppa nel XVIII secolo. Tra i documenti figurano: testamenti di membri della famiglia, strumenti di compravendita e di affitto, cause sostenute da diversi esponenti Coppa, carteggi con diverse famiglie come i Vermiglioli, i Cavaceppi, gli Oddi e gli Alessi, il riparto della tassa sul macinato nei comuni di Trecine e Poggio, ed altri.

- 192. Moscadelli Stefano**, *Apparato burocratico e finanze del Comune di Siena sotto i Dodici (1355-1368)*, "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 29-118: in particolare pp. 88, 114.

Nel tracciare un quadro delle finanze senesi durante il periodo "dodicino", ricorda che il deficit aumentò notevolmente a causa della guerra contro Perugia del 1358, che comportò l'assoldamento di compagnie di ventura. E' citata anche la lega che nel settembre 1366, unì Siena ad altri comuni, tra cui Perugia e Todi, allo scopo di fronteggiare le compagnie di ventura presenti nell'Italia centrale.

- 193. Guerrini Roberto**, *Il 'Creato' di Baldassarre Peruzzi. Testimonianze su Francesco da Siena (ed altri artisti senesi del Cinquecento)*, "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 155-195: in particolare pp. 158, 189, 191, 192, 193, 194.

Nell'analizzare il ms. 2 dell'Archivio dell'Accademia di s. Luca, riguardante artisti senesi che operarono a Roma nel XVI secolo, rintraccia diversi

pagamenti che tali artisti effettuarono. Tra i riscossori figurano alcuni umbri, come nell'aprile del 1535 Luzio da Todi.

- 194. Cardini Franco**, *Caterina da Siena, la Repubblica di Firenze e la lega antipontificia. Schede per una riconsiderazione*, "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 300-325: in particolare pp. 301, 303, 309, 312, 314.

Sono ricordati i rapporti tra Firenze e il papato nel Trecento e le vicende turbolente che interessarono lo Stato pontificio in quel periodo. In particolare sono citate le ribellioni di Perugia, Città di Castello, Narni, Spoleto e Todi.

- 195. De Gregorio Mario**, *Alcune 'lettere senesi' di Antonio Panizzi*, "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 387-393: in particolare p. 392.

In una delle lettere, rinvenute nella Biblioteca comunale degli Intronati di Siena, del bibliofilo e bibliotecario emiliano Antonio Panizzi (1797-1879), si fa riferimento ad un viaggio del libraio Giuseppe Rolandi a Perugia. Precisamente, nella lettera del 23 novembre 1854, il Panizzi invita il Rolandi a comperare le stampe, datate prima del 1520, di certe opere, che avesse trovato nella città umbra.

- 196. Nardi Paolo**, *Comune, Impero e Papato alle origini dell'insegnamento universitario in Siena (1240-1275)*, "Bullettino senese di storia patria", **90** (1983, ma 1984), pp. 50-94: in particolare pp. 80, 85.

Tra le notizie che fornisce sulle prime vicende che interessano la nascita e le origini dell'Università di Siena, ricorda il privilegio '*Vestra ferventer*' emanato nel 1252 da Perugia da papa Innocenzo IV alla comunità universitaria senese. E' citato il giurista Pepo che, tra le ambascerie fatte per Siena, fu più volte a Perugia tra il 1251 e il 1273.

- 197. Guerrini Roberto**, *Artisti senesi – ed alcuni altri – del secolo XVI in Roma (dall'Archivio dell'Accademia Nazionale di s. Luca)*, “Buletтино senese di storia patria”, **90** (1983, ma 1984), pp. 152-168: in particolare pp. 164, 165, 166.

Analizzando il ms. 41 dell'Archivio dell'Accademia di s. Luca, riguardante le entrate e le uscite del camerlengo, estrapola dati su diversi artisti senesi ed altri. Fra questi figura Adriano Rainaldi da Norcia.

- 198. Nardi Franco Daniele**, *Matteo Guerra e la Congregazione dei Sacri Chiodi (sec. XVI-XVII). Aspetti della religiosità senese nell'età della Controriforma*, “Buletтино senese di storia patria”, **91** (1984), pp. 12-148: in particolare p. 99.

Dopo essersi soffermato sulla figura di padre Teio, al secolo Matteo Guerra, focalizza l'attenzione sulla congregazione, da questo fondata nel XVI secolo, dei ‘Sacri Chiodi’. Tra i fratelli della congregazione, figura Giovanni Battista Vitelli da Foligno, citato anche per aver fondato l'oratorio del ‘Buon Gesù’ nella sua città.

- 199. Spicciani Amleto**, *I Farolfingi: conti di Chiusi e conti di Orvieto (secoli XI E XII)*, “Buletтино senese di storia patria”, **92** (1985), pp. 7-65.

Nel duplice tentativo di spiegare le presunte origini francofone dei conti Manenti di Sarteano e le pretese altomedievali di Orvieto su Chiusi, illustra e ricostruisce la storia della famiglia franca dei Farolfingi. Dopo una accurata descrizione storiografica sul tema, parte dal capostipite dei Farolfi, ossia il conte di Orvieto Farolfo, per esaminare le varie ramificazioni della famiglia. In particolare fa derivare la discendenza che porterà ai conti Manenti di Sarteano da uno dei quattro figli di Farolfo, ossia Winildo, e dai discendenti

di quest'ultimo e da quelli dell'altro figlio Bulgarello I, la prosecuzione del potentato farolfingio orvietano fino al XIII secolo.

- 200. Ferrari Alessandro-Valentini Rolando- Vivi Massimo, *Il palazzo del Magnifico a Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, **92** (1985), pp. 107-153: in particolare pp. 111, 138, 139, 141, 146.**

Nel descrivere il palazzo voluto da Pandolfo Petrucci all'inizio del XVI secolo, ricorda la partecipazione nei lavori di ristrutturazione e abbellimento dello stesso, eseguiti anche dal Pinturicchio.

- 201. Prunai Giulio, *Arti e mestieri, negozianti, fabbricanti e botteghe in Siena all'epoca della 'Grande Inchiesta' leopoldina degli anni 1766 al 1768*, “Bullettino senese di storia patria”, **92** (1985), pp. 235-317: in particolare pp. 250, 251, 252, 272, 273, 274, 276.**

Tra le notizie fornite nella relazione della 'Grande Inchiesta' leopoldina riguardante lo stato delle arti e manifattura dello Stato senese, si ricordano le manifatture di seta sorte a Perugia, oltre a citare tra le fiere quelle di Foligno e Assisi.

- 202. Cairola Aldo, *La torre del Mangia*, “Bullettino senese di storia patria”, **92** (1985), pp. 391-410: in particolare p. 404.**

Fornisce notizie sulla costruzione della Torre del Mangia collocata a piazza del campo a Siena. E' ricordato Gasparo di Simon degli Ubaldini, che nel 1400 rifecce i meccanismi dell'orologio della stessa torre. L'Ubaldini, era già celebre autore degli orologi di Orvieto e Città di Castello.

- 203. Rotunondo Balocchi Felicia, *Il paleotto di s. Giovanni Battista nella Pinacoteca di Siena*, “Bullettino senese di storia patria”, **93** (1986), pp. 465-514: in particolare pp. 467, 498, 499, 500, 502, 503, 504, 510-511, 512.**

Illustra il paliotto duecentesco di s. Giovanni Battista conservato nella Pinacoteca di Siena. Tra le considerazioni stilistiche dell'opera riscontra affinità in un'opera conservata ad Anversa ed eseguita da Simeone e Machilone da Spoleto. Soffermandosi sull'attività dei due pittori spoletini, gli attribuisce il crocifisso e una Madonna con bambino conservati nel Museo dell'Opera di Orvieto. E' citato anche un altro pittore umbro attivo nel XIII secolo, ossia maestro di San Feliciano di Giano con un suo dossale conservato nella Pinacoteca di Perugia e un paliotto proveniente dalla chiesa di San Martino di Manciano di Trevi e conservato nel palazzo vescovile di Spoleto.

- 204. Cortonesi Alfio, *Movimenti migratori a Montalcino in Val d'Orcia nel tardo Medioevo*, “Bullettino senese di storia patria”, **94** (1987), pp. 9-30: in particolare pp. 16, 20, 24, 26-27.**

Nel ricostruire i movimenti migratori conosciuti da Montalcino nel tardo Medioevo, evidenzia la presenza di perugini, orvietani, amerini e narnesi, seppur in piccola percentuale. In particolare cita Andrea di Pascuccio da Perugia, che nel 1413 dà vita ad una *Societas artis lane*, e l'orvietano Domenico di Ceccarello, impegnato nel commercio dei panni un decennio più tardi.

- 205. Nardi Franco Daniele, *Aspetti della vita dei religiosi a Siena nell'età della Controriforma (1600-1650)*, “Bullettino senese di storia patria”, **94** (1987), pp. 52-175: in particolare pp. 64, 133-135, 143-144, 173.**

Tra i vari aspetti della vita dei religiosi dopo la Controriforma presi in esame, focalizza l'attenzione sui crimini sessuali commessi dai preti. Fra questi è citato Girolamo, chierico di Spoleto e descritti alcuni episodi che vedono

interessato degli umbri, come quello riguardante lo spoletino Agostino Mucci del 26 dicembre 1643.

- 206. Brogini Paolo-Giorgi Andrea**, *Una cronaca senese del XV secolo nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **95** (1988, ma 1989), pp. 420-434: in particolare pp. 422, 423.

Analizza la cronaca quattrocentesca senese conservata alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Tra i numerosi personaggi presenti nel manoscritto figurano i celebri condottieri Nicolò e Iacopo Piccinino, e Carlo e Braccio da Montone.

- 207. Nardi Franco Daniele**, *Concubinato ed adulterio nella Siena post-tridentina*, “*Bullettino senese di storia patria*”, **96** (1989, ma 1990), pp. 9-171: in particolare pp. 22, 31, 42, 47, 60-61, 98-99, 101, 137-138.

Allo scopo di educare le anime all'osservanza delle norme uscite dal concilio di Trento e per cercare di “risanare le pieghe sociali in grado di compromettere la sanità morale e i principi di ordine sui quali doveva imporsi la vita della comunità”, la Chiesa fece uso di qualsiasi forma coercitiva. In tal senso è citato Onorato Salvatori da Citerna, cappellano a Santo Stefano a Suvignano, come colui che inquisì una coppia per lo scandalo che davano ai parrocchiani. Tra gli esempi di concubinato e adulterio che portarono all'allestimento di cause, denunce e processi, figurano diversi umbri, come: Caldonia Alessandri da Todi, non sacramentata per la relazione illecita con Giuseppe calzolaio, presso il quale lavorava (4 giugno 1568); Bernardino di Baldo da Perugia, scoperto in compagnia di Virginia il 15 settembre 1603; Innocenza di Curzio da Nocera e Giovannibattista Nicolucci da Citerna, che dovettero dimostrare la loro estraneità ad ogni forma di pratica; Giovan Maria da Norcia, che il 23 gennaio 1573 accusò Bartolomea Francisci per essere scappata con Fabio Tolomei.

- 208. Consolino Franca Ela, *Un martire 'romano': Crescenzo*, "Bullettino senese di storia patria", **97** (1990, ma 1991), pp. 34-48: in particolare pp. 35, 36-37, 38, 47.**

Nel fornire alcune notizie biografiche del patrono di Siena, Crescenzo, Ricorda che, ancora piccolo, fu costretto a riparare a Perugia a causa delle persecuzioni anticristiane degli imperatori romani Diocleziano e Massimiano. E' citato Crescentino, patrono di Città di Castello, a volte confuso con lo stesso Crescenzo.

- 209. Giannarelli Elena, *Savino, Bartolomeo e l'alternanza dei patroni*, "Bullettino senese di storia patria", **97** (1990, ma 1991), pp. 64-83: in particolare pp. 65-70, 73.**

Ricostruisce le vicende di Savino e Bartolomeo, descrivendo quelle che li portarono al martirio. Illustrando quelle di Savino, ricorda che fu vescovo di Assisi e che gli furono amputate le mani conservate dalla matrona spoletina, Serena, a cui Savino guarì un nipote dalla cecità. Per questo il futuro santo, fu trasferito a Spoleto dove fu torturato fino alla morte.

- 210. Bisogni Fabio, *L'iconografia dei santi patroni Ansano, Crescenzo, Savino e Vittore a Siena*, "Bullettino senese di storia patria", **97** (1990, ma 1991), pp. 84-115: in particolare pp. 90, 92, 101.**

Tra l'iconografia dedicata a Savino è ricordato un ciclo conservato ad Orvieto e un affresco in s. Francesco ad Assisi. Per quanto concerne Ansano cita la chiesa spoletina dedicata a lui e costruita sui resti di un tempio romano.

- 211. Consolino Franca Ela, *Per un primo bilancio: ruolo e caratteristiche dei patroni senesi*, "Bullettino senese di**

storia patria”, **97** (1990, ma 1991), pp. 116-121: in particolare p. 117.

Nel dare un primo bilancio delle caratteristiche dei patroni senesi, evidenzia che sia Crescenzo, Ansano e Vittore ebbero a che fare con l’Umbria, anche a causa di santi umbri omonimi.

- 212. Giorgi Andrea**, *Il carteggio del concistoro della Repubblica di Siena (Spogli delle lettere: 1251-1374)*, “Bullettino senese di storia patria”, **97** (1990, ma 1991), pp. 193-573: in particolare pp. 253, 254, 255, 260, 262, 263, 267-270, 272, 273, 280, 282, 286, 292-293, 293-294, 295, 301, 1, 302-302, 305, 311-312, 314, 315-316, 318, 319, 320-321, 324, 324-325, 325-326, 328, 329, 330, 339, 342, 345, 347, 348-349, 353, 354,, 355, 355-356, 358, 359, 360, 361, 365, 366, 367-368, 370-371, 376, 380, 381, 382, 383, 383-384, 385, 387, 388, 389, 390, 392, 395, 401, 402, 402-403, 403, 405-406, 406, 408, 409, 410-411, 415, 417, 418-419, 420, 424, 431, 439, 447, 449, 457-458, 458, 458-459, 462-463.

Analizza e riporta le lettere inviate dal concistoro di Siena tra il 1251 e il 1374. Del totale, circa il 10% vedono come mittenti città del territorio umbro come Perugia, Orvieto, Foligno, Città di Castello e altre.

- 213. Ariatta Pierangelo**, *Il lamento del Mangia in un recitativo ameno di Francesco Melosio*, “Bullettino senese di storia patria”, **99** (1992, ma 1994), pp. 403-408: in particolare pp. 117.

Pubblica una poesia di 84 versi dedicata da Francesco Melosio di Città della Pieve nel 1667, al lamento del Mangia al momento del suo “disarmo”.

- 214. Spicciani Amleto**, *La leggenda del santo anello di Chiusi*, “Buletтино senese di storia patria”, **100** (1993, ma 1995), pp. 82-105.

Narra la leggenda del santo anello di Chiusi, che nel luglio del 1473 fu trafugato dalla chiesa di s. Francesco della cittadina toscana dai perugini. Conservato tutt'ora nella cattedrale di Perugia, la leggenda sostiene che l'anello di onice sia quello sponsale della beata Vergine Maria. In appendice è pubblicato il testo latino della leggenda nell'edizione che ne fece Adamo Rossi nel 1857.

- 215. Cappelli Andrea**, *Sant'Antimo fra debiti e grandezze: una inedita pergamena del 1227*, “Buletтино senese di storia patria”, **100** (1993, ma 1995), pp. 196-211: in particolare pp. 200, 201.

Prima di presentare una inedita pergamena del 1227 riguardante l'abbazia di Sant'Antimo, fornisce alcune notizie storiche sul monastero. E' ricordata la controversia tra gli abati di Sant'Antimo e Siena dell'inizio del XIII secolo, e in particolare la cessione fatta dai primi al podestà della Repubblica senese, Guido di Ranuccio da Orvieto, della quarta parte del castello di Montalcino del 18 giugno 1212. E' citato fra Giovanni di Gano da Orvieto, abate del monastero ai tempi di Caterina da Siena.

- 216. Torriti Paolo**, *L'iconografia del beato Ambrogio da Siena*, “Buletтино senese di storia patria”, **100** (1993, ma 1995), pp. 212-383: in particolare pp. 222, 226, 383.

Tra i documenti rintracciati nell'Archivio di Stato di Siena sul beato senese Ambrogio, ne figura uno originale del 25 ottobre 1267, contenente il verbale di una riunione del Consiglio Generale della Repubblica senese alla quale intervenne lo stesso beato. Dall'analisi del verbale emerge che il padre di Ambrogio era Bonatacca, console di Gubbio nel 1253.

- 217. Pierini Marco**, *Giuseppe Partini e Tito Sarrocchi restauratori e progettatori in trent'anni di collaborazione*, "Bulettno senese di storia patria", **100** (1993, ma 1995), pp. 496-517: in particolare p. 507.

Nell'analizzare l'attività dei due progettatori e restauratori, ricorda che Tito Sarrocchi fu impegnato anche nel restauro del Duomo di Orvieto, fornendo i disegni dei piccoli capitelli, per i quali si rifece ai modelli del professor Ciani di Perugia.

- 218. Marrocchi Mario**, *Ranieri di Manente da Sarteano*, "Bulettno senese di storia patria", **102** (1995, ma 1997), pp. 411-452: in particolare pp. 415, 417, 430, 446, 448-452.

Ricostruisce le vicende della famiglia Manenti partendo da Ranieri da Sarteano. Tra le varie notizie fornite, ricorda che nel 1265 le autorità comunali orvietane, bandirono e condannarono a morte alcuni rappresentanti della famiglia dalla città umbra dalla quale, probabilmente, aveva preso le mosse la loro storia familiare.

- 219. Giorgetti Renzo**, *L'orologio sulla Torre di 'Pulcinella' a Montepulciano*, "Bulettno senese di storia patria", **103** (1996, ma 1997), pp. 503-510: in particolare pp. 504, 506.

Tra le informazioni che fornisce sulla costruzione dell'orologio della torre di Pulcinella di Montepulciano, ricorda che ai lavori partecipò anche un certo Orsino da Perugia e nel 1642 venne riparato dal maestro perugino Giacomo Pananti.

- 220. Ciampolini Marco**, *Nuovi documenti sulle fortificazioni senesi del Cinquecento*, "Bulettno senese di storia patria",

104 (1997, ma 1998), pp. 308-340: in particolare pp. 308-309.

Evidenzia che molti lavori di fortificazione dell'Europa mediterranea nel XVI secolo, si rifecero alle fortificazioni senesi che ben prova avevano dato durante la guerra di Siena (1553-1559). Tra i consulenti militari figurano Chiappino Vitelli e Ascanio della Cornia, ossia due dei più importanti comandanti dell'esercito mediceo-imperiale.

221. Gattoni Maurizio, *Siena e i giganti*, "Bullettino senese di storia patria", **104** (1997, ma 1998), pp. 377-402: in particolare p. 385.

Nel voler evidenziare la posizione di Siena all'interno dello scontro franco-spagnolo culminato nella battaglia di Marignano del 1515, riassume le posizioni assunte dai vari potentati italiani di fronte al succedersi degli eventi. E' descritta anche la posizione della Perugia dei Baglioni.

222. Chironi Giuseppe, *Il diplomatico Bichi-Ruspoli (1311-1791)*, "Bullettino senese di storia patria", **105** (1998, ma 2000), pp. 310-395: in particolare pp. 310, 320-321, 321, 327, 332, 333, 347, 348, 350, 357, 361, 365, 366, 367, 370, 372.

Presenta lo spoglio del diplomatico dell'Archivio familiare Bichi-Ruspoli Forteguerra, conservato nell'Archivio di Stato di Siena. Tra le 122 pergamene, figurano diversi riferimenti a personaggi umbri grazie anche alla parentela con la famiglia perugina dei Coppa. Risultano, fra gli altri: il testamento di Michelangelo di Luca Coppa di Castel Rigone del 1440, l'attestazione rilasciata dalle autorità di Orvieto, dell'iscrizione di Tobia Magoni alla matricola d'arte dei notai della città umbra nel 1544, il testamento di Costantino di Sinibaldo Ferretti di Perugia del 1591 e la concessione di papa Clemente XII della commenda di San Bevignate di Perugia al cardinale Vincenzo Bichi nel 1737.

- 223. Kurze Wilhelm**, *Novità sull'area della Selva*, "Bulettno senese di storia patria", **105** (1998, ma 2000), pp. 526-541: in particolare p. 534.

E' ricordata la visita apostolica nella diocesi senese effettuata da monsignor Bossi, vescovo di Perugia, nel 1575, per garantire a papa Gregorio XIII, l'applicazione delle norme tridentine.

- 224. Giorgetti Renzo**, *Storie di cinque orologi pubblici della provincia di Siena: Chianciano, Montefollonico, Montisi, Torrita e Trequanda*, "Bulettno senese di storia patria", **105** (1998, ma 2000), pp. 573-585: in particolare pp. 574, 580.

Tra le notizie fornite sulla storia degli orologi di cinque località senesi, è ricordato che quello di Chianciano fu riparato nel 1676 dal bevenate Francesco Antonio di Benedetto Michelozzi, e quello di Torrita dall'orvietano Giovanni Battista nel settembre 1617.

- 225. Sensini Claudia**, *Fra Giovanni da Verona maestro d'intaglio e d'intarsio*, "Bulettno senese di storia patria", **106** (1999, ma 2001), pp. 189-270: in particolare pp. 195, 202, 209.

Evidenza che Fra Giovanni da Verona formò le sue grandi capacità di intagliatore e di intarsiatore, durante i suoi diversi pellegrinaggi religiosi nei monasteri olivetani. Tra questi è ricordato il suo soggiorno nel monastero perugino di San Pietro, dove restò come maestro d'intaglio a partire dal 1480. Qui eseguì molte opere lignee, attualmente disperse, ma elencate e descritte da Adamo Rossi nel XIX secolo.

- 226. Bezzini Mario**, *La strada lauretana*, “Bullettino senese di storia patria”, **106** (1999, ma 2001), pp. 451-463: in particolare p. 461.

Tra le notizie storiche che fornisce sulle località toccate e interessate dalla strada lauretana, ricorda che il ponte di Baliano fu distrutto dai perugini nel 1383.

- 227. Pertici Petra**, *‘In sacri splendori’: Eugenio IV e Siena in un affresco di Domenico di Bartolo*, “Bullettino senese di storia patria”, **106** (1999, ma 2001), pp. 484-494: in particolare p. 492.

Tra i vari personaggi ritratti da Domenico di Bartolomeo nella scena che vede protagonista papa Eugenio IV, figura anche il condottiero perugino Niccolò Piccinino.

- 228. Martellucci Maura**, *I bambini di nessuno. L'infanzia abbandonata al Santa Maria della Scala (secoli XIII-XV)*, “Bullettino senese di storia patria”, **108** (2001, ma 2003), pp. 9-221: in particolare p. 157.

Ricostruisce le vicende storiche e offre informazioni sulla vita del Santa Maria della Scala di Siena. Tra le varie notizie ricorda che attorno al 1456 era maestro dei bambini ospitati dall'istituto, Cristofano di *ser* Antonio da Todi.

- 229. Petrioli Piergiacomo**, *Arte e poesia a Marciano nell'Ottocento: il circolo senese dei Brownings*, “Bullettino senese di storia patria”, **108** (2001, ma 2003), pp. 297-332: in particolare p. 325.

Tra le notizie date sui coniugi Brownings, è ricordato che nel giugno 1860 visitarono Orvieto e Città della Pieve.

- 230. Bezzini Mario**, *Cetona da Vicus a Castrum*, “Bullettino senese di storia patria”, **108** (12001, ma 2003), pp. 333-393: in particolare pp. 340, 349, 358, 359, 360, 361, 365-385, 387, 389, 391.

Nel tracciare le origini e la storia medievale di Cetona, evidenzia i forti legami con Orvieto. In particolare si ricorda che Cetona fu sottoposta alla città umbra, almeno economicamente, fin dal 1207 e dal 12 aprile 1214 anche politicamente, visto che i Conti di Cetona, in quella data, giurarono di obbedire agli ordini dei consoli e dei precetti del podestà di Orvieto. Nonostante le pretese di Siena, Cetona si legò sempre più con la città della rupe, partecipando concretamente alla costruzione del Duomo orvietano con l'utilizzo dei propri marmi. Sancito anche nello statuto di Orvieto del 1289, dove si trovano 3 rubriche dedicate a Cetona, il rapporto entrò in crisi nel XIV secolo, periodo in cui si susseguirono diverse sollevazioni anti-orvietane da parte dei cetonesi. Grazie alla figura di Ugolino Montemarte, signore di Cetona, la cittadina toscana entrò sotto l'orbita perugina, in quanto quest'ultimo fu nominato dal papa governatore e vicario di Perugia. Il possesso di Cetona da parte dei Montemarte, fu ufficializzato con un atto del 1378, nel quale alla famiglia di Ugolino venne concessa, oltre Cetona, Fabro, San Venanzo, Montegabbione ed altri territori umbri. Con Braccio da Montone, signore di Perugia ed Orvieto, Cetona fu venduta a Siena nel 1418 per 9000 fiorini. Dopo altre vicissitudini, nel 1557, Cosimo I elevò Cetona a marchesato e la concesse in feudo al suo fedele generale Chiappino Vitelli.

- 231. Bargigia Fabio**, *L'esercito senese nei più antichi libri di Biccherna (1226-1231)*, “Bullettino senese di storia patria”, **109** (2002, ma 2004), pp. 9-87: in particolare pp. 14-15, 32, 33, 42-43, 45.

Analizza e rileva gli atti contenuti nei libri della Biccherna concernenti l'esercito senese tra il 1226 e il 1231. Sono visibili i rapporti con Orvieto e Perugia, nonostante gli orvietani nel 1230 si schierarono con Firenze contro Siena per la conquista di Montepulciano.

- 232. Angelini Alessandro**, *Francesco di Giorgio e l'architettura dipinta a Siena alla fine del Quattrocento*, "Bullettino senese di storia patria", **109** (2002, ma 2004), pp. 117-183: in particolare pp. 118, 126, 131, 134-141, 142-144, 150, 154.

Dopo aver ricordato l'attività dell'architetto senese Francesco di Giorgio presso la corte di Federico da Montefeltro, duca di Urbino, e in particolare presso le dimore ducali della città marchigiana e di Gubbio, evidenzia l'influenza che ebbe sugli artisti senesi di fine XV e inizio XVI secolo, il passaggio a Siena del 'Pinturicchio'. Nel paragrafo dedicato all'operosità del pittore perugino nella città toscana, sono illustrati i lavori effettuati nel Duomo senese e l'importante contratto a cui lo sottopose Francesco Todeschini Piccolomini nel 1502, per la decorazione della libreria, all'interno dello stesso Duomo, destinata ad accogliere i preziosi volumi appartenuti a Pio II.

- 233. Pallassini Piero**, *Vita familiare e bagliori di guerra in un libro senese di conti del XVI secolo*, "Bullettino senese di storia patria", **109** (2002, ma 2004), pp. 234-318: in particolare pp. 275, 280-281.

Nello studio di un libro di conti riguardante Siena dal 1544 al 1555, non mancano note sulla guerra che vide protagonista la Repubblica senese durante lo scontro tra Francia e Spagna. In particolare è ricordato e descritto il ruolo avuto dai capitani perugini Ascanio della Cornia, Ercole della Penna e Rodolfo Baglioni, in qualità di comandanti della fanteria medicea.

- 234. Nardi Paolo**, *L'Archivio di Stato e la ricerca storica a Siena tra il 1860 e il 1885*, "Bullettino senese di storia patria", **109** (2002, ma 2004), pp. 447-478: in particolare p. 470.

Illustra le vicende dell'Archivio di Stato di Siena tra il 1860 e il 1885. Tra le varie notizie ricorda l'elogio fatto da Winkelmann, storico tedesco giunto nella città senese nel settembre 1878, al direttore dell'archivio e al suo sottoarchivista Luigi Fumi, che l'anno prima aveva lasciato l'Archivio di Orvieto.

- 235. Gagliardi Isabella**, *Santa Morte e morte dei Santi: ageografia e libellistica devota tra medioeve ed età moderna*, “Buletino senese di storia patria”, **110** (2003, ma 2004), pp. 240-276: in particolare pp. 265.

Trattando del beato Giovanni Colombini, fondatore dei Gesuati, ricorda che lasciò le sue ultime volontà attraverso uno strumento notarile rogato da ser Benedetto di Pace da Città di Castello nel luglio del 1367. Benedetto, ex cancelliere vescovile, fu rettore dei gesuati della città tifernate.

- 236. Gianni Alessandra**, *La morte nell'arte senese del Medioevo*, “Buletino senese di storia patria”, **110** (2003, ma 2004), pp. 391-418: in particolare pp. 397-398, 402-403, 412, 413.

Tra i vari esempi della rappresentazione della Morte nell'arte, ricorda e descrive quelli presenti nella Basilica Inferiore d'Assisi per mano del cosiddetto Parente di Giotto e databili nel secondo decennio del Trecento. Per i temi macabri cita l'esempio degli affreschi in san Fortunato a Todi.

- 237. Martellucci Maura**, *'Dio li perdoni ch'egli è stato buono rettore'. I testamenti, i funerali e le eredità dei rettori dell'Ospedale di Santa Maria della Scala nel Quattrocento*, “Buletino senese di storia patria”, **110** (2003, ma 2004), pp. 452-488: in particolare p. 485.

Tra i funerali dei rettori dell'Ospedale di Santa Maria della Scala descritti, risulta quello di Salimbene Capacci, morto nel 1495, in cui la funzione fu celebrata da Antonio da Orvieto, vicario del vescovo di Siena.

- 238. Bezzini Mario**, *Sarteano da villaggio tardoantico a castello medioevale*, “Bullettino senese di storia patria”, **111** (2004, ma 2005), pp. 290-310: in particolare pp. 295, 298-299, 300, 301-302.

Nel ricostruire i passaggi di proprietà di alcuni territori al Comune di Sarteano, ricorda quello effettuato nel 1302 da Ugolino Monaldeschi di Orvieto.

- 239. Donadoni Omodeo Miriam - Necrologia**, “Bullettino senese di storia patria”, **111** (2004, ma 2005), pp. 464-467: in particolare p. 465.

Della pianista nata a Palermo nel 1916 e morta a Siena nel 2003, ricorda che offrì diversi concerti in occasione della marcia della Pace Perugia-Assisi.

- 240. Tricomi Francesco**, *L'exercitus di Siena in Età Novesca (1287-1355)*, “Bullettino senese di storia patria”, **112** (2005, ma 2006), pp. 9-246: in particolare pp. 18, 26, 27, 53-54, 107, 109, 110, 113, 114, 115, 116, 128, 171, 177, 201.

Durante il periodo della magistratura dei Nove, Siena fu protagonista in diversi episodi bellici. In particolare è più volte ricordata l'alleanza guelfa con molti comuni dell'Italia centrale, tra cui Perugia. Sono citati i nomi dei capitani del popolo di Siena che erano a capo dell'esercito senese, tra i quali figurano vari umbri come: Pellegrino di Vitale da Città di Castello, Armando da Gubbio, Malatesta da Spoleto e Francesco da Montone.

- 241. Gelli Barbara**, *I Grassini di Staggia da piccoli proprietari locali a funzionari pubblici e uomini di corte (XV-XVI secolo)*, “Bulettno senese di storia patria”, **112** (2005, ma 2006), pp. 267-327: in particolare pp. 275-276, 317.

Tra le notizie date sui Grassini, ricorda che Bernardino fu segretario di Ascanio della Cornia negli anni cinquanta del XVI secolo.

- 242. Carbone Laretta**, *Echi della predicazione bernardiniana in un processo aretino contro il Negromante. Le vicende di Sigismondo di Rodolfo di Sassonia, homo maleficus et mathematicus (1433-1445)*, “Bulettno senese di storia patria”, **113** (2006, ma 2007), pp. 50-90: in particolare pp. 79, 84.

Nel delineare le vicende turbolente di Sigismondo di Rodolfo di Sassonia, ricorda che riparò anche a Perugia e che la sua seconda condanna del 20 marzo 1445, era stata preceduta da quella contro Michele di Valentino d'Ungheria, condannato per aver fatto fabbricare da un orefice delle verghette d'ottone portandole a Città di Castello.

- 243. Ait Ivana**, *Aspetti dell'attività mercantile-finanziaria della compagnia di Ambrogio Spannocchi a Roma (1445-1478)*, “Bulettno senese di storia patria”, **113** (2006, ma 2007), pp. 91-129: in particolare p. 106.

Evidenzia il ruolo avuto dalle aziende bancarie per la riorganizzazione della Camera Apostolica al rientro definitivo del papato a Roma. In particolare dedica l'attenzione alla compagnia di Alessandro Miraballi e Ambrogio Spannocchi. Tra le informazioni rintracciate fra i documenti fiscali e nelle carte notarili conservati nell'Archivio di Stato di Siena, nonché nelle fonti dell'apparato amministrativo ecclesiastico, risulta che la compagnia nel 1455 riscosse il gettito della tesoreria di Perugia e del Ducato di Spoleto.

- 244. Bruzzone Gian Luigi**, *Venti lettere di Giacomo Maria Cenni*, “Buletino senese di storia patria”, **113** (2006, ma 2007), pp. 253-292: in particolare pp. 256, 285-287, 287-288, 288, 289-290, 290, 291-292.

Focalizza l'attenzione sul rapporto fra l'agostiniano Angelico Aproso e Giacomo Maria Cenni, attraverso una ventina di lettere spedite da quest'ultimo. Tra i luoghi da dove il Cenni scrisse tra l'agosto del 1680 e il febbraio del 1681 risultano: 4 lettere spedite da Spoleto, e una da Cascia e Norcia.

- 245. Ruffoni Angela**, *Una tenzone a tre nella Siena del secolo XIV: Benuccio Salimbeni, Bindo Bonichi e Tommaso della Gazzaia*, “Buletino senese di storia patria”, **109** (2002, ma 2004), pp. 367-373: in particolare p. 370.

Tra le varie informazioni fornite sui tre contendenti, ricorda che Tommaso della Gazzaia fu podestà di Todi attorno alla fine del Trecento.

- 246. Pallassini Piero**, *Una fonte inedita per la 'guerra di Siena'*, “Buletino senese di storia patria”, **114** (2007, ma 2008), pp. 97-213: in particolare pp. 104, 108, 111, 119.

Nel dare notizie sull'autore dell'inedito manoscritto analizzato, ricorda che si tratta di Giangiolamo Rossi, letterato parmense del XVI secolo, che, accusato di vari omicidi, fu scarcerato nel giugno del 1541 con l'obbligo di trasferirsi a Città di Castello, presso la sorella Angela, moglie di Alessandro Vitelli. Tra i personaggi citati nella fonte figurano Alessandro da Terni e Chiappino Vitelli.

- 247. Piccini Gabriella**, *Libri di contabilità privata e di memorie in Siena: considerazioni in merito all'esistenza, alla*

conservazione e alla scomparsa (XIII-XV secolo),
“Buletino senese di storia patria”, **115** (2008), pp. 164-
198: in particolare p. 170.

Tra i libri presi in considerazione, si sofferma su quelli di contabilità aziendale tenuti da rappresentanti di grandi imprese, ma anche da singoli mercanti o artigiani. Nell'elenco fornito, per l'età più antica, inserisce alcuni fogli di contabilità in forma di lettera inviati a Siena, come il resoconto spedito da Andrea Tolomei nel 1269 ai soci senesi a Castel della Pieve.

- 248. Mahmoud Helmy Nelly**, *Una Betlemme a Siena. Note sulla chiesa di Santa Maria in Bellem*, “Buletino senese di storia patria”, **115** (2008), pp. 9306-329: in particolare p. 310.

Nell'Archivio di Stato di Siena rintraccia una scrittura che evidenzia alcuni aspetti del vivace panorama ecclesiastico-religioso della città nei secoli centrali del medioevo. Si tratta della concessione al chierico Andrea Mignanelli della chiesa di Santa Maria detta in Bellem, facente parte di quell'episcopato betlemmano formatosi al tempo delle crociate. Nell'elenco delle dipendenze dell'Italia centrale di tale episcopato, cita chiese nelle diocesi di Orvieto e Gubbio.

- 249. Burdisso Michela**, *‘Di noi senesi e delle nostre gesta’*. *Analisi e riscontri di autenticità di una inedita cronaca senese anonima di fine 400-inizio 500 pervenuta in copia tarda*, “Buletino senese di storia patria”, **115** (2008), pp. 398-495: in particolare pp. 403, 427, 442, 448, 458, 471, 475, 483.

Trascrive e analizza il frammento di una cronaca senese anonima, scritta tra il 1479 e il 1500. Tra le vicende descritte: il “darsi” di Montepulciano a Perugia nel 1356; l'inizio della guerra fra senesi e perugini del 1357; l'assedio di Cortona da parte di Perugia nel 1358; la scorreria di Vitellozzo Vitelli a Siena nel 1496; e la cacciata degli Oddi da Perugia da parte dei Baglioni.

- 250. Camaioni Michele**, *Note su due episodi del periodo italiano di Bernardino Ochino*, “Bullettino senese di storia patria”, **116** (2009), pp. 120-148: in particolare pp. 146-148.

Offre un contributo alla ricostruzione di due momenti particolari vissuti da Bernardino Ochino (1487-1564), avvenuti prima della sua fuga in terra protestante nell'agosto del 1542. In quello riguardante la presunta predicazione romana della Quaresima del 1534, è ricordato il passaggio dell'Ochino a Perugia nel corso dell'avvento del 1539. Un passaggio, viene sottolineato, probabilmente rilevante per la ribellione perugina anti-papale del 1540.

- 251. Sottili Fabio**, *Una fabbrica 'romana' a Siena. Precisazioni ed analisi della ricostruzione settecentesca di palazzo Chigi Zondadari e dell'attività di Pietro Hostini*, “Bullettino senese di storia patria”, **116** (2009), pp. 268-315: in particolare p. 294.

Si evidenzia che tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, palazzo Chigi Zondadari fu ulteriormente decorato. Tra i dipinti neoclassici sono presenti quelli del pittore perugino Antonio Castelletti.

Recensioni e segnalazioni Bibliografiche

Zdekauer Ludovico, *Tre lettere di M. Alberto Guidalotti lettore nello Studio di Perugia a M. Bartolomeo di Biagio lettore dello Studio di Siena (1388)*, Siena, Nozze Petrucci-Sozzi Fanti, 1898; “Bullettino senese di storia patria”, 5 (1898), pp. 288-289; 506.

Deprez Eugene, *l'azione di s. Bernardino da Siena nella città di Perugia*, "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 6 (1900), pp. 109; "Bullettino senese di storia patria", 7 (1900), pp. 177-178.

Ricci Corrado, *Pintoricchio (Bernardino Betti of Perugia) his Life, Worth and Time*, London, William Heinemann, Philadelphia, J. B. Lippincott company, 1902; "Bullettino senese di storia patria", 9 (1902), p. 407; **10 (1903), pp. 510-511.**

Briganti Francesco, *Città dominanti e Comuni minori nel Medio Evo con speciale riguardo alla Repubblica perugina*, Perugia, Unione cooperativa, 1906, pp. 300; "Bullettino senese di storia patria", 13 (1906), pp. 553-554; 560.

Bernardini Giorgio, *Intorno alle Gallerie comunali dell'Umbria*, "Bullettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica", 29 (1906), pp. 100; "Bullettino senese di storia patria", 14 (1907), p. 601.

Magherini Graziani Giovanni, *Frammenti storici di Città di Castello*, Perugia, Unione Tipografica Cooperativa, 1909, pp. 111; "Bullettino senese di storia patria", 16 (1909), pp. 422-423.

Manzoni Luigi, *Statuti e Matricole dell'Arte delle città di Firenze*, Perugia, Siena nei testi originali del secolo XVI, Roma, Loescher, 1904, pp. 183; "Bullettino senese di storia patria", 17 (1910), p. 107.

Deprez Eugene, *L'azione di San Bernardino da Siena nella città di Perugia*, "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 6 (1900), pp. 109-115; "Bullettino senese di storia patria", 17 (1910), p. 111.

Hutton Edward, *The cities of Umbria*, con note di William Heywood, London, Methuen&C., 1909; "Bullettino senese di storia patria", 17 (1910), pp. 134-142. (R. NARCISO MENGOZZI)

Ricci Corrado, *Pintoricchio (Bernardino di Betto de Perouse)*, Parigi, Hascette&C., 1903, pp. 252, ill.; "Bullettino senese di storia patria", 17 (1910), p. 253.

Heywood William, *A history of Perugia*, London, Methuen&C., 1910; "Bullettino senese di storia patria", 17 (1910), pp. 427-435, ill. (R. NARCISO MENGOZZI)

Magherini Graziani Giovanni, *Storia di Città di Castello*, Città di Castello, 1890-1910, voll. I e II; "Bullettino senese di storia patria", 18 (1911), pp. 173-175. (R. PIER SILVERIO LEICHT)

Briganti Antonio, *Le corporazioni delle Arti nel Comune di Perugia (sec. XIII-XIV)*, Perugia, Tip. Guerriero Guerra, 1910, pp. 240; “Bulettno senese di storia patria”, 18 (1911), pp. 413-418. (R. GIUSEPPE RONDONI)

Briganti Antonio, *La donna e il diritto statutario in Perugia. La donna commerciante (sec. XIII e XIV)*, Perugia, Guerra, 1911, pp. 79 (“Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Perugia”, fasc. 1-2); “Bulettno senese di storia patria”, 19 (1912), pp. 355-357. (R. PIER SILVERIO LEICHT)

Sforza Giovanni, *Ortensio Lando e gli usi ed i costumi d’Italia nella prima metà del Cinquecento*, “Memorie dell’Accademia delle Scienze di Torino”, 64 (1914), fasc. 4; “Bulettno senese di storia patria”, 21 (1914), pp. 188-194: in particolare pp. 190, 191. (R. NARCISO MENGOZZI)

Valeriani Flavio, *Primordi della stampa in Casale*, “Rivista di storia, arte, archeologia della provincia di Alessandria”, 54 (1914); “Bulettno senese di storia patria”, 21 (1914), p. 356.

Fatini Giuseppe, *Un precursore di Marco Polo: frà Giovanni da Pian del Carpine*, “Rivista d’Italia”, 18 (1915), pp. 659-708; “Bulettno senese di storia patria”, 22 (1915), p. 310.

Rossi Pietro, *I caratteri dell’Arte senese dal medioevo al Rinascimento*, Siena, Giuntini Bentivoglio, 1916, pp. 112, ill.; “Bulettno senese di storia patria”, 23 (1916), pp. 266-272: in particolare p. 270. (R. ALESSANDRO LISINI)

Jorgensen M. Iohannes, *Les premieres annes de Sainte Caterine de Sienne*, “Revue des Deux Mondes”, 38 (1917); “Bulettno senese di storia patria”, 24 (1917), pp. 71-75: in particolare p. 74, 75.

Pirri Pietro, *Cronaca inedita degli avvenimenti di Orvieto*, “Archivio per la storia ecclesiastica dell’Umbria”, 4 (1917), fasc. 2; “Bulettno senese di storia patria”, 25 (1918), pp. 117-118.

Annibaldi Cesare, *Potestà e capitani di Popolo in Siena*, “Atti e Memorie della Deputazione di storia per le Marche”, III Serie, 2 (1916-1917), p. 91; “Bulettno senese di storia patria”, 25 (1918), p. 120.

Faloci Pulignani Michele, *Siena e Foligno*, “Bollettino della Deputazione di storia patria per l’Umbria”, 23 (1918), pp. 115-206; “Bulettno senese di storia patria”, 25 (1918), p. 351.

Fantozzi Antonio, *Documenta perusina de S. Bernardino Senensi*, “Archivum Franciscanum Historicum”, 15 (1922), pp. 103-154, 406-470; “Bullettino senese di storia patria”, 29 (1922), p. 372.

Pirri Pietro, *Francesco Mugnoni da Trevi. Annali dell'anno 1416 al 1503*, “Archivio per la storia Ecclesiastica dell'Umbria”, 5 (1921), pp. 149; “Bullettino senese di storia patria”, 29 (1922), pp. 373-374.

San Francesco e Siena, a cura di Piero Misciattelli e Alessandro Lusini, Siena, La Diana, 1927; “Bullettino senese di storia patria”, 32 (1925, ma 1927), pp. 175-177.

Sinibaldi Giulia, *Note su Pietro Lorenzetti*, “L'Arte”, Nuova Serie 1 (1930); “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 60.

Perkins Mason F., *Pitture senesi poco conosciute*, “La Diana”, (1930), fasc. 4, ottobre-dicembre; “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 72.

Van Marle Raimond, *Quadri dutteschi ignorati*, “La Diana”, (1931), fasc. 1, gennaio-marzo; “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 159.

Oliger Livarius, *Alcuni documenti per la Storia dell'inquisizione francescana in Toscana e nell'Umbria (1272-1324)*, “Studi Francescani”, 28 (1931), pp. 181-204; “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 164.

Chiaudano Mario, *Contratti di cambio in una lettera mercantile senese inedita del 1269*, “Atti dell'Accademia delle scienze di Torino”, 66 (1931); “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), pp. 325-326. (R. GIULIO PRUNAI)

Berti Toesca Elena, *Due dipinti sconosciuti del Sodoma*, “Dedalo”, 11 (1931), novembre, pp. 1334-1338; “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 327.

Salmi Mario, *Nuove opere di Guido Palmerucci*, “La Diana”, (1931), fasc. 4, pp. 267; “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 327.

Perkins Mason F., *Pitture senesi poco conosciute*, “La Diana”, (1931), fasc. 2, 3, 4, pp. 90; pp. 187; pp. 244; “Bullettino senese di storia patria”, Nuova Serie 2, 38 (1931), p. 328-329.

Ricci Ettore, *La chiesa di San Prospero e i pittori del Duecento in Perugia*, Perugia, Stabilimento Arti Grafiche Bartelli, 1929; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **2**, 38 (1931), p. 329.

Valsecchi Franco, *Le corporazioni dell'organismo politico del Medio Evo*, Milano, Alpes, 1931, pp. 347; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **3**, 39 (1932), pp. 220-223: in particolare pp. 222, 223. (R. GIULIO PRUNAI)

Bartolomasi Bonaventura, *San Bernardino da Siena a Gubbio e una sua Laude al SS. Nome di Gesù*, “Miscellanea Francescana”, 31 (1931); “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **3**, 39 (1932), p. 225.

Procacci Ugo, *Opere sconosciute d'Arte Toscana*, “Rivista d'Arte”, 14 (1932), pp. 341 e segg; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **3**, 39 (1932), pp. 383-386: in particolare pp. 384, 385. (R. CESARE BRANDI)

Suares André, *Sienna la bien aimée*, Paris, Emile-Paul Freres, 1932, pp. 396; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, 40 (1933), pp. 383-182-185: in particolare p. 182. (R. GIULIO PRUNAI)

Oliger Livario, *Pantanelli presso Orvieto, romitorio dei tempi di s. Francesco e i signori Baschi*, Roma, 1932, pp. VIII, 238; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, 40 (1933), p. 194.

Facchinetti Vittorino, *S. Bernardino da Siena mistico sole del XV secolo*, Milano, Casa Editrice S. Lega Eucaristica, 1933, pp. 616; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, 40 (1933), pp. 276-282: in particolare p. 280. (R. LILIA MARRI MARTINI)

Kawazoe Shighehiro, *Ito Mancio*, Casa Editrice Miyazati, 1932; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **4**, 40 (1933), pp. 282-288: in particolare pp. 286, 288. (R. GIULIO PRUNAI)

Panella Antonio, *Francesco Bonaini e l'ordinamento degli Archivi italiani nei primi anni del Regno*, “Archivio Storico Italiano”, Settima Serie 21 (1934), pp. 281-307; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **5**, 41 (1934), pp. 487-488.

Pieri Piero, *La crisi militare italiana nel Rinascimento nelle sue relazioni con la crisi politica ed economica*, Napoli, 1934, pp. X, 561; “Buletтино senese di storia patria”, Nuova Serie **6**, 42 (1935), pp. 89-96: in particolare pp. 92, 96. (R. GIULIO PRUNAI)

Forte Giovanni, *Di Castiglione della Pescaia, presidio aragonese dal 1447 al 1460*, "Maremma", 4 (1935), pp. 3-60; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 6, 42 (1935), pp. 171-172: in particolare pp. 171.

Commentaire theologique de la lettre 213 sur la discretion, "Studi cateriniani", 11 (1935), pp. 83-89; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 6, 42 (1935), p. 180.

Battaglia Felice, Enea Silvio Piccolomini e Francesco Patrizi, *due politici senesi del Quattrocento*, Siena, Istituto Comunale d'Arte di Storia, 1936, pp. XI, 171; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 7, 43 (1936), pp. 89-98: in particolare p. 94. (R. GIULIO PRUNAI)

Piccolomini Pierina, *La Ripa d'Orcia e i suoi antichi proprietari. Notizie*, Siena, Arti Grafiche S. Bernardino, 1934, pp. XIII, 177, ill.; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 7, 43 (1936), pp. 98-99. (R. GIULIO PRUNAI)

Pacetti Dionisio, *Il sermone autografo 'De superadmirabili gratia et gloria matris Dei' conservato nella cella di s. Bernardino in Santa Maria degli Angeli presso Assisi*, "Bullettino di Studi Bernardiniani", 2 (1936), pp. 174-179; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 7, 43 (1936), p. 311.

Cutolo Alessandro, *Re Latslao d'Angiò-Durazzo*, Milano, 1936, voll. 2, pp. 437; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 7, 43 (1936), pp. 439-442: in particolare pp. 440, 441. (R. GIULIO PRUNAI)

Mattone Vezzi Ernesto, *S. Francesco d'Assisi a Poggio Bonizzo. La fondazione del terzo ordine*, "Miscellanea Storica della val d'Elsa", 45 (1937), pp. 16-28; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 8, 44 (1937), pp. 215-216.

Documenti per la storia della città d'Arezzo nel Medioevo, raccolte per cura di Ubaldo Pasqui. Codice diplomatico (anni 1337-1385); "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 8, 44 (1937), pp. 326-328: in particolare pp. 327, 328. (R. GIULIO PRUNAI)

De Rubertis Achille, *Varietà storiche letterarie con documenti inediti*, Pisa, Nistri-Listri, 1935, pp. XIII, 512; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 9, 45 (1938), p. 266.

Cansacchi Carlo, *Armi, armati, castelli e castellani di Pio II, Paolo II, Sisto IV*, "Bollettino dell'Istituto Storico e di Cultura dell'arma del Genio", 18 (1939), pp. 34-53; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie 10, 46 (1939), pp. 273-274.

Solenni feste nazionali a gloria di Santa Caterina da Siena patrona di Italia, Siena, 1940, pp. XVIII, 109; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **11**, 47 (1940), p. 176.

Calisse Carlo, *Longobardi e monaci in territorio romano*, "Archivio della Deputazione romana di storia patria", Nuova Serie 5 (1939), pp. 355-368; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **11**, 47 (1940), p. 262.

Cansacchi Carlo, *Amelia nelle lotte contro i federighi*, "Rivista Araldica", marzo (1940), pp. 263; "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **11**, 47 (1940), pp. 262.

Cansacchi Carlo, *I guelfi e i ghibellini in Amelia, nel secolo XIII e XIV*, "Rivista del collegio araldico", maggio (1940); "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **11**, 47 (1940), p. 351.

Cansacchi Carlo, *Antonio da Sangallo il giovane di Amelia (il palazzo Farrattini e le mura)*, "Bollettino dell'Istituto Storico e di Cultura dell'arma del Genio", (1938); "Bullettino senese di storia patria", Nuova Serie **11**, 47 (1940), p. 355.

Tosti Osvaldo, *La patria di fra Francesco da Pian del Carpine*, "Studi Francescani", Terza Serie 12 (1941), pp. 95-105; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **2**, 50 (1943, ma 1948), p. 57.

Manacorda Guido, *Il pensiero religioso (mistica e poesia) nei secoli XIII e XIV con special riguardo a s. Francesco, Dante e Santa Caterina da Siena*, "Bollettino dell'Università per Stranieri di Perugia" 9 (1942); "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **2**, 50 (1943, ma 1948), p. 60.

Castiglione Humani Maria Rosa, *Le due mamme di s. Bernardino*, "L'Osservatore Romano" 118 (1943); "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **2**, 50 (1943, ma 1948), p. 62.

Castellini Alessandro, *San Francesco sotto il cielo di Siena*, "Frate Francesco" 2 (1943); "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **2**, 50 (1943, ma 1948), p. 119.

Cecchini Giovanni, *Le liti di confinazione tra Lucignano e Fogliano*, "Quaderni dell'Accademia Chigiana", 7 (1938), pp. 56; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **3-6**, **51-54** (1944-1947, ma 1948), pp. 137-139: in particolare p. 138. (R. GIULIO PRUNAI)

Pacetti Dionisio, *S. Bernardino, Vicario Generale dell'Osservanza (1438-1442)*, "Studi Francescani", 14 (1945), pp. 769; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **3-6**, **51-54** (1944-1947, ma 1948), pp. 147-150: in particolare p. 148. (R. GIULIO PRUNAI)

Fiori Giacomo, *I Fioretti di s. Francesco con le considerazioni sulle Stimmati, le vite di fra Ginepro e del beato Egidio e il Cantico di frate Sole*, Firenze, 1943; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **3-6**, **51-54** (1944-1947, ma 1948), p. 171.

Lugano Placido, *Inizi e primi sviluppi dell'Istituzione di Monteoliveto (1313-1348)*, "Benedectine", 1 (1947); "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **3-6**, **51-54** (1944-1947, ma 1948), p. 173.

Franceschini Gino, *La Signoria di Antonio di Montefeltro, sesto conte di Urbino, dagli inizi dell'annessione di Gubbio*, "Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche", Sesta Serie 1 (1943), pp. 81-149; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **3-6**, **51-54** (1944-1947, ma 1948), pp. 175-176.

Barberi Ugo, *L'Archivio gentilizio dei Marchesi Bourbon del Monte di Sorbello a Perugia*, Città di Castello, 1943, pp. VIII, 138; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **3-6**, **51-54** (1944-1947, ma 1948), p. 191.

Franceschini Gino, *Soldati inglesi nell'alta valle del Tevere seicento anni fa*, "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 42 (1945, ma 1948), pp. 32; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **7**, **55** (1948, ma 1949), p. 163.

Franceschini Gino, *Citerna*, "Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria", 42 (1945, ma 1948), pp. 65; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **7**, **55** (1948, ma 1949), p. 163.

De Colli Sandro, *L'archivio Cartari-Febei*, "Notizie degli archivi di Stato", 9 (1949), pp. 64-66; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **8**, **56** (1949, ma 1950), p. 178.

Masseron Alexander, *Assisi, Paris, 1950*, pp. 185; "Bullettino senese di storia patria", Terza Serie **9**, **57** (1950, ma 1951), pp. 160-161. (R. SANDRO DE COLLI)

Dondaine Antoine, *La vie et les oeuvres de Jean de San Giminiano*, "Archivum Fratrum Praedicatorum", 9 pp. 128-183; "Bullettino senese di storia

patria”, Terza Serie **9**, **57** (1950, ma 1951), pp. 167-168. (R. GIULIANA GIANNELLI)

Torriti Piero, *Il coro del Duomo di Orvieto e le sue sculture*, “Commentari”, 1 (1950), pp. 143-145; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **9**, **57** (1950, ma 1951), pp. 191-192.

Masseron Alexander, *Jacqueline de Settesoli aux Funerailles de St. Francoise d’Assise d’apres un tableau de Sassetta*, “Etudes Franciscaines”, 9 (1950), pp. 329-336; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **9**, **57** (1950, ma 1951), pp. 197-198.

Franceschini Gino, *I Brancaleoni di Castel Durante e tre prelati marchigiani alleati di Gian Galeazzo Visconti*, “Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le Marche”, Settima Serie 4 (1949), pp. 45; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **9**, **57** (1950, ma 1951), p. 198.

Waley Daniel, *Mediaeval Orvieto. The political history of an Italian city-state (1157-1334)*, “Cambridge, 1952, pp. XXVI, 170; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **12**, **60** (1953, ma 1954), p. 298.

Calistri Carlo Alberto, *Un breve di Pio II al Comune di Orvieto*, “Bullettino dell’Istituto Artistico Orvietano”, 1 (1945), pp. 12-13; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **12**, **60** (1953, ma 1954), p. 310.

Dal Pino Andrea, *Le bolle di Onorio IV e Nicola IV ai conti e agli Ordini dei Servi di Maria*, “Studi storici dell’Ordine dei Servi di Maria”, 1-4 (1953), pp. 68; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **13**, **61** (1954, ma 1955), pp. 154-155. (R. SEM FALCINI)

Brossi Roberto, *Castrum Campus Silvae, historia, Roma, Tipografia poliglotta Vaticana*, 1956, pp. XI, 368; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **14-15**, **62-63** (1955-1956, ma 1957), pp. 272-275. (R. GIULIANA GIANNELLI)

San Bernardino da Siena, *Le prediche volgari*, Firenze, Ciro Cannarozzi, 1958, pp. XL, 388; “Bullettino senese di storia patria”, Terza Serie **17**, **65** (1958), pp. 167-176: in particolare pp 169, 170, 172. (R. GIULIO PRUNAI)

Liotta Filippo-Nardi Paolo, *Regesti e documenti albornoziani nell’Archivio di Stato di Siena*, “El Cardenal Albornoz y el Colegio de Espana”, 4 (1979), pp. 162-215 (Studia Albornotiana, 35); “Bullettino senese di storia patria”, **86** (1979, ma 1980), p. 320. (R. CARLA ZERRILLI)

Tosatti Soldano Bianca, *Miniature e vetrate senesi del secolo XIII*, Genova, Istituto di Paleografia e storia medioevale dell'Università, 1978, pp. 166, tav. XL (Collana storica di fonti e studi diretta da Geo Pistarino); "Bullettino senese di storia patria", **87** (1980, ma 1981), pp. 322-327: in particolare pp. 323-324, 326. (R. BENTE KLANGE ADDABBO)

Celata Giuseppe, *La condizione contadina in una Signoria e in un Comune rurale autonomo tra il Duecento e il Trecento*, "Rivista di storia dell'agricoltura", 19 (1979), pp. 65-103; 139-162; "Bullettino senese di storia patria", **87** (1980, ma 1981), pp. 331-332. (R. GIULIANO PINTO)

Guerrini Roberto, *Studi su Valerio Massimo*, Pisa, Giardini, 1981, pp. 151; "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 455-456. (R. PATRIZIA SINIBALDI MORELLI)

Bonelli Conenna Lucia, *La divina villa di Corniolo della Cornea: lezioni di agricoltura tra XIV e XV secolo*, presentazione di Carlo Ricci, Siena, Accademia dei Fisiocritici, 1982, pp. XXXVII, 566; "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 462-463. (R. GABRIELLA PICCINNI)

Catoni Giuliano, *Interni di conventi senesi nel Cinquecento*, "Ricerche storiche", 10 (1980), pp. 171-203; "Bullettino senese di storia patria", **89** (1982, ma 1983), pp. 480-481. (R. CARLA ZARRILLI)

Zazzeri Tullio, *Guido da Staggia*, O.S.A. (m. 1289), secondo generale dell'Ordine e patriarca di Grado, "Analecta Augustiniana", 45 (1982), pp. 117-181; "Bullettino senese di storia patria", **90** (1983, ma 1984), pp. 295-296. (R. MARIA LUISA CECCARELLI LEMUT)

Bartoli Langeli Attilio, *Codice diplomatico del Comune di Perugia. Periodo consolare e podestarile (1139-1254). I. (1139-1237)*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 1983, pp. CXXVI, 356 (Fonti per la storia dell'Umbria, 15); "Bullettino senese di storia patria", **92** (1985), pp. 460-462. (R. GIANCARLO SAVINO)

Prezzolini Carlo, *La Madonna della Carità di Seggiano*, Siena, Periccioli, 1985, pp. 75, ill.; "Bullettino senese di storia patria", **93** (1986), p. 564. (R. NELLO BARBIERI)

Bartoli Langeli Attilio, *Codice diplomatico del Comune di Perugia. Periodo consolare e podestarile (1139-1254). II. (1237-1254)*, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 1985, pp. X, 361-713, Tav. (Fonti per la storia dell'Umbria, 17); "Bullettino senese di storia patria", **94** (1987), pp. 456-458. (R. GIANCARLO SAVINO)

Gallavotti Cavallero Daniela, *L'Ospedale di Santa Maria della Scala. Vicenda di una committenza artistica*, Prefazione di Cesare Brandi, Introduzione storica di Duccio Balestracci e Gabriella Piccini. Rilievi planimetrici di Mario Terrosi, Pisa, Pacini Editore, 1985, pp. 493; "Bullettino senese di storia patria", **94** (1987), pp. 458-465: in particolare p. 464. (R. ALESSANDRO ANGELINI)

Luzzati Michele, *La casa dell'ebreo. Saggi sugli Ebrei a Pisa e in Toscana nel Medioevo e nel Rinascimento*, Pisa, Nistri-Lischi Editori, 1985, pp. 317; "Bullettino senese di storia patria", **94** (1987), pp. 467-468. (R. DUCCIO BALESTRACCI)

Ceppari Maria Assunta, *Il castello di Latera tra potere laico e potere religioso dal secolo XI al secolo XIV. Fonti documentarie*, presentazione di Odile Redon, Comune di Latera-Regione Lazio, 1987, pp. 141, Tav.; "Bullettino senese di storia patria", **95** (1988, ma 1989), pp. 512-514. (R. STEFANO MOSCADELLI)

Chianciano 1287. Uno Statuto per la storia della comunità e del suo territorio, a cura di Mario Ascheri", Il Comune di Chianciano terme per il VII Centenario dello Statuto comunale. 1287-1987", Roma, Viella, 1987, pp. 191; "Bullettino senese di storia patria", **95** (1988, ma 1989), p. 515. (R. ROBERTO ROCCHIGIANI)

Medieval Womens Visionary Literature, by Elizabethia Alvillda Petroff, New York-Oxford, Oxford University Press, 1986, pp. XII, 402; "Bullettino senese di storia patria", **95** (1988, ma 1989), p. 527. (R. MARIO ASCHERI)

Bisogni Fabio, *Guida al Museo Civico di Siena*, Siena, Comune di Siena, 1985, pp. 127; "Bullettino senese di storia patria", **95** (1988, ma 1989), p. 566. (R. LETIZIA GALLI)

Casole d'Elsa e il suo territorio. Guida-catalogo, a cura di Lea Cimino, Elisabetta Gissi Ponzi, Vincenzo Passeri, "Mostra di opere fotografiche, chiesa collegiata e canonica di Casole d'Elsa. Giugno-dicembre 1988", Radda in Chianti, Studium Editrice, 1988, pp. 214; "Bullettino senese di storia patria", **95** (1988, ma 1989), pp. 570-571. (R. ALESSANDRO ANGELINI)

Società e istituzioni comunali: l'esempio di Perugia (secoli XII-XIV), Congresso storico internazionale, Perugia 6-9 novembre 1985, Perugia, Deputazione di storia patria per l'Umbria, 1988, I-II vol., pp. XVIII, 350; pp. 351-690; "Bullettino senese di storia patria", **97** (1990, ma 1991), p. 578. (R. MARIO ASCHERI)

Ruth Martin, *Aufkommen und Verbreitung der humanistischen Kanzleikursive in den kommunalen Behörden der südlichen Toskana und Umbriens. Untersuchungen zu den Diokumentarschriften von Foligno, Perugia, Siena und Arezzo im 15. Jahrhundert*, "Archiv für Diplomatik, Schriftgeschichte, Siegel- und Wappenkunde", 37 (1991), pp. 307-400; "Bullettino senese di storia patria", 99 (1992, ma 1994), pp. 426-427. (R. MARIO BROGI)

Cortonesi Alfio, *Ruralia. Economia e paesaggi nel Medioevo italiano*, Roma, Il Calamo, 1995, pp. XVI, 423; "Bullettino senese di storia patria", 102 (1995, ma 1997), pp. 559-562: in particolare p. 560. (R. ROBERTA MUCCIARELLI)

Guerrini Roberto, *Le divinae institutiones di Lattanzio nelle epigrafi del Rinascimento. Il Collegio del Cambio di Perugia e il pavimento del Duomo di Siena (Ermete Tresmegisto e sibille)*, "Annuario dell'Istituto Storico Diocesano di Siena", 1 (1992-1993), pp. 5-38; 51-81; "Bullettino senese di storia patria", 102 (1995, ma 1997), pp. 567-570. (R. DANIELA FAUSTI)

Movimento di Liberazione dell'Italia Centrale. Raggruppamento monti Soratte e Cetona. Brigata SIMAR. Memorie, documenti, testimonianze, a cura di Dino Faleri e Ugo Severini, Edizioni ANPI sezione di Sarteano, 1995, pp. 175; "Bullettino senese di storia patria", 102 (1995, ma 1997), pp. 594-597. (R. MARINA LAGUZZI)

Maggi Stefano, *La ferrovia per la Maremma (1859-1994)*, con l'edizione del 'Viaggio in strada ferrata da Asciano a Grosseto' di Gioacchino Losi, Siena, Nuova Immagine Editrice, 1996, pp. 112; "Bullettino senese di storia patria", 103 (1996, ma 1997), pp. 642-643: in particolare p. 642. (R. GIULIANO CATONI)

Carli Enzo, *Arte senese e Arte pisana*, Torino, Umberto Allemandi e C., 1996, pp. 600, tav.; "Bullettino senese di storia patria", 104 (1997, ma 1998), pp. 437-444: in particolare pp. 439, 440, 441. (R. ENZO MECACCI)

Umanesimo a Siena. Letteratura, arti figurative, musica. Siena 5-8 giugno 1991. Atti del Convegno, a cura di Elisabetta Cioni, Daniela Fausti, con introduzione di Roberto Guerrini, Siena-Firenze, Università di Siena-La Nuova Italia, 1994, pp. 494 (*Bibliotheca Studii Senensis*, 9); "Bullettino senese di storia patria", 104 (1997, ma 1998), pp. 453-457: in particolare p. 456. (R. RODOLFO FUNARI)

Gattoni Maurizio, *Pandolfo Petrucci e la politica estera della Repubblica di Siena (1487-1512)*, Siena, Edizioni Cantagalli, 1997, pp. 164; "Bullettino senese di storia patria", 104 (1997, ma 1998), pp. 459-461: in particolare pp. 459, 460. (R. ETTORE PELLEGRINI)

Carli Enzo, *Duccio*, Milano, Electa, 1998, pp. 152; “Bulettno senese di storia patria”, **105** (1998, ma 2000), pp. 610-613: in particolare p. 611. (R. MARCO PIERINI)

Cioni Elisabetta, *Scultura e smalto nell’oreficeria senese dei secoli XIII e XIV*, Firenze, SPES, 1998, pp. 742, tav; “Bulettno senese di storia patria”, **106** (1999, ma 2001), pp. 607-609: in particolare p. 609. (R. MARCO COLLARETA)

Risani Silvia, *Un doveroso riconoscimento: l’abate Luigi de Angelis e l’Istituto delle Belle Arti di Siena*, “Studi di storia dell’arte”, 10 (1999), pp. 231-245; “Bulettno senese di storia patria”, **108** (2001, ma 2003), pp. 527-530. (R. MARIO DE GREGORIO)

Bezzini Mario, *Cetona: profilo storico fino al 1552*, Siena, Edizioni Il Leccio, pp. 144; “Bulettno senese di storia patria”, **111** (2004, ma 2005), pp. 381-383: in particolare p. 382. (R. ROSARIO VILLARI)

Piccinni Gabriella-Travaini Lucia, *Il Libro del pellegrino (Siena 1382-1446). Affari, uomini, monete nell’ospedale di Santa Maria della Scala*, Napoli, Liguori, 2003, pp. VIII, 323; “Bulettno senese di storia patria”, **111** (2004, ma 2005), pp. 403-404: in particolare p. 404. (R. GIULIANO CATONI)

Giorgi Andrea-Moscadelli Stefano, *Costruire una cattedrale. L’Opera di Santa Maria di Siena tra XII e XIV secolo*, Munchen, Deutscher Kunstverlag, 2005, pp. 524; “Bulettno senese di storia patria”, **112** (2005, ma 2006), pp. 665-668: in particolare p. 668. (R. GIULIANO CATONI)

De Angelis Luigi, *Notizie storico-critiche di Fra Giacomo da Torrita*, Siena, Giovanni Rossi 1821. Ristampa anastatica a cura dell’Accademia degli Oscuri di Torrita di Siena, 2005; “Bulettno senese di storia patria”, **112** (2005, ma 2006), pp. 715-718: in particolare pp. 715-716. (R. SILVIA RISANI)

Menzinger Sara, *Giuristi e politica nei Comuni di Popolo. Siena, Perugia e Bologna, tre governi a confronto*, Roma, Viella, 2006, pp. 377; “Bulettno senese di storia patria”, **113** (2006, ma 2007), pp. 469-470. (R. ETTORE PELLEGRINI)

Gagliardi Isabella, *I ‘pauperes yesuati’ tra esperienze religiose e conflitti istituzionali*, Roma, Herder Editrice e Libreria, 2004, pp. XXV, 572; “Bulettno senese di storia patria”, **113** (2006, ma 2007), pp. 478-480: in particolare pp. 478, 479. (R. ETTORE PELLEGRINI)

Franci Raffaella, *Trattatistica d’abaco e numismatica. Un caso esemplare: il trattato del senese Tommaso della Gazzaja. M.s. C. III. 23 della Biblioteca*

Comunale degli Intronati di Siena, “Bollettino di storia delle scienze matematiche”, 27 (2007), fasc. 2, pp. X315-336; “Bullettino senese di storia patria”, **114** (2007, ma 2008), pp. 405-406: in particolare p. 405. (SB)

Caciornia Marilena-Guerrini Roberto, *Alma Sena. Percorsi iconografici nell'arte e nella cultura senese. Assunta, Buon governo, Credo, Virtù e Fortuna, biografia dipinta*, Firenze, Giunti, 2007, pp. 333; “Bullettino senese di storia patria”, **114** (2007, ma 2008), pp. 435-439: in particolare p. 437. (R. PETRA PERTICI)

Franceschi Franco, *I 'Ciompi' a Firenze, Siena e Perugia, "Rivolte urbane e rivolte contadine nell'Europa del Trecento. Un confronto"*, a cura di Monique Bourin, Giovanni Cherubini, Giuliano Pinto, Firenze, Firenze University Press, 2008, pp. 277-303; “Bullettino senese di storia patria”, **116** (2009), pp. 541-543: in particolare p. 437. (R. RENATO LUGARINI)

Lacune: 1 (1894); 3 (1896), fasc. 1; **4** (1897), fasc. 1; **5** (1898), fasc. 1, fasc. 2; 11 (1904); 14 (1907), fasc. 2; **26** (1919), fasc. 1; **26** (1919), fasc. 2; **27** (1920), fasc. 3; **28** (1921); **29** (1922), fasc. 1; **29** (1922), fasc. 2; **30** (1923), fasc. 2; Nuova Serie **3**, **39** (1932), fasc. 3; Nuova Serie **11**, **47** (1940), fasc. 1; Nuova Serie **12**, **48** (1941);